ULTIMA EDIZIONE (6 pagine, L. 20) NUOVA (6 pagine, L. 20) ULTIMA EDIZIONE

TORINO Anno IV Num. 112 — via Roma - Gall. de La Stampa — Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA 13-14 [illegible] 1950 — L. 20 (sped. in abb. post.)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. [illegible], 60-990, 53-961. - Prezzi per mm di alt. in una col.: Annunzi commerc. L. 100 (lunedì 150), Annunzi finanz. e legali L. 150. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Echi cronaca e Spett. L. 200 (lunedì 300) la linea. Pubblic. econom.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 5600, semestre L. [illegible], trimestre L. [illegible]. — Copia arretrata: prezzo doppio

Improvviso incontro di Sforza con Bevin

Il ministro italiano si è recato alla Lancaster House prima dell'incontro tripartito
Oggi si discutono i problemi militari; in serata un comunicato sulla questione tedesca

Proposta sovietica per le elezioni in tutta la Germania

Londra, sabato sera.

Il Ministro degli Esteri italiano ha compiuto una visita inattesa alla Lancaster House questa mattina, prima dell'inizio della seduta dei «tre Grandi».

Il conte Carlo Sforza, accompagnato dall'ambasciatore italiano duca Gallarati-Scotti, è giunto alla Lancaster House insieme al ministro Bevin molto prima che avesse inizio la seduta dei «big». Dopo un lungo colloquio, Sforza e Gallarati-Scotti sono usciti dalla sede della conferenza; alcuni istanti più tardi aveva inizio l'incontro Bevin-Acheson-Schuman.

Non si conoscono gli argomenti discussi fra Sforza e Bevin; è probabile però che essi siano stati la situazione di Trieste e i rapporti con la Jugoslavia, la parte dell'Italia nel sistema difensivo atlantico, la posizione italiana di fronte al progettato «cartello dell'acciaio» franco-tedesco.

I rapporti italo-jugoslavi hanno particolare interesse nel quadro degli avvenimenti balcanici e della distensione tra Belgrado e Atene. Infatti, secondo informazioni ottenute da Salonicco, la amministrazione jugoslava dei trasporti ha preso tutte le disposizioni per la ripresa della circolazione ferroviaria fra la Grecia e la Jugoslavia a partire da domani.

Più tardi Sforza ha ricevuto all'Ambasciata italiana il ministro inglese del LL. PP., probabilmente per parlare della nostra emigrazione.

Quantunque le sedute odierne dei tre «big» siano consacrate soprattutto ai problemi militari, si deve notare che alla riunione mattutina erano presenti, con il ministro per le relazioni del Commonwealth, Patrick Gordon Walker, anche l'Alto Commissario britannico in Germania.

Ciò fa pensare che vi sia stata discussa una proposta sovietica per libere elezioni in tutta la Germania, rivelata oggi per la prima volta dalla stampa russa di Berlino. Infatti la Taegliche Rundschau, organo ufficiale sovietico in Germania, nel suo articolo di fondo di stamattina firmato dal colonnello A. V. Kirsanov dice fra l'altro: «La stampa occidentale riferisce che i ministri degli Esteri delle tre potenze di Occidente discuteranno a Londra una proposta ufficiale alla Unione Sovietica perchè siano indette libere elezioni in tutta la Germania. Se tale proposta sarà avanzata e se le potenze occidentali occupanti si decideranno finalmente ad abbandonare la loro politica colonialistica ed aggressiva in Germania, è evidente che un'offerta del genere potrebbe incontrare un certo successo».

Oggi, abbiamo detto, le sedute dei «big» sono consacrate particolarmente all'aspetto militare della difesa europea.

Come si imposti il problema è abbastanza noto: gli americani sono disposti a un più forte contributo di mezzi e di dollari, a patto che gli europei accrescano le proprie «quote di partecipazione» allo sforzo comune; d'altra parte un aumento delle spese militari potrebbe far crollare i bilanci europei e pregiudicare la ricostruzione civile.

Le due riunioni odierne dei «tre Grandi» serviranno a mettere a punto il materiale, che verrà ridiscusso da lunedì in poi dai ministri degli Esteri di tutte le potenze atlantiche. Come è noto, la conferenza dei «12» avrà inizio fra 48 ore sempre alla Lancaster House. L'ordine del giorno dei lavori sarà in gran parte quello preparato da Acheson, Bevin e Schuman.

Si crede che stasera, al termine della conferenza durata tre giorni, i tre ministri degli Esteri pubblicheranno una dichiarazione sui lavori svolti. E' probabile, secondo quanto dicono gli osservatori, che tale dichiarazione si riveli la più importante sulla Germania dopo Potsdam.

Stasera verrà diffuso a Chicago in forma ufficiale un messaggio del Segretario di Stato, in cui Acheson dirà, fra l'altro, che milioni di persone dietro la cortina di ferro sono idealmente a fianco degli Stati Uniti nell'opera che questi svolgono per la pace.

I 90 minuti di Lie al Cremlino

Per Trieste, il Segretario dell'ONU patrocinerebbe la nomina del Governatore generale e la fine del regime di occupazione a tre

Mosca, sabato sera.

Trygve Lie si fermerà a Mosca sino a martedì prossimo, ma si conosce il programma dei suoi colloqui. Fino a questo momento il Segretario dell'ONU si è incontrato soltanto con personalità del ministero degli Esteri: con Gromyko all'arrivo, con Visinski ieri. Il colloquio al Cremlino si è protratto per novanta minuti, ma non sono fornite indicazioni ufficiali sugli argomenti trattati.

Le congetture sono però facili: i problemi della Cina e della paralisi dell'ONU, di Trieste, della guerra fredda e delle possibilità di una collaborazione economica Oriente-Occidente sembrano essere stati i punti essenziali delle conversazioni al Cremlino. Prima di lasciare Ginevra, Lie aveva dichiarato di voler compiere con i dirigenti moscoviti un ampio giro d'orizzonte, nella forma più riservata.

La domanda che tutti gli osservatori si pongono, senza potersi rispondere, è: Trygve Lie sarà ricevuto da Stalin?

In merito al problema di Trieste è probabile che Trygve Lie sostenga una tesi più vicina alle richieste russe che all'attuale posizione degli occidentali. Come segretario dell'ONU, Lie non può non chiedere la realizzazione delle clausole del trattato di pace italiano, che pongono il Territorio Libero sotto l'alta sovranità delle Nazioni Unite.

Egli sarebbe dunque favorevole alla fine del regime provvisorio di occupazione, alla nomina del Governatore generale, alla partenza delle truppe inglesi, americane e jugoslave e all'entrata in vigore del sistema di governo internazionale.

Trygve Lie ha conferito ieri a Mosca per un'ora e mezzo col ministro degli Affari esteri sovietico Andrea Visinski.

Arrestato Kurt Müller per spionaggio a Berlino

BERLINO, sabato sera.

Il ministero per la sicurezza dello Stato tedesco d'Oriente ha annunciato stamane l'arresto di Kurt Müller, capo del partito comunista al Parlamento della Germania occidentale.

L'annuncio del ministero dice: «Müller è stato arrestato perchè era agente al servizio d'una potenza straniera e colpevole di altri atti criminali».

Il comunicato non specifica di quali altri reati, oltre allo spionaggio, sia imputato il Müller, la cui sparizione dalla zona occidentale aveva ieri fatto supporre che egli fosse stato rapito e poi trasportato in quella sovietica.

Mercoledì scorso l'autorevole «leader» comunista era stato espulso dal p. c. di Bonn.

LA VENDETTA DI UNA RAGAZZA

Beve un bicchiere e stramazza fulminato

Cagliari, sabato sera.

Due clamorosi episodi si sono verificati in due paesetti della Sardegna. Il primo è avvenuto in Agro di Gonnesa, nella zona di Cagliari. Il camioncino che da Cagliari trasportava il denaro per le paghe degli operai addetti al cantiere «Terra Collu» della Società Monteponi, è stato fermato per la strada da quattro banditi che, armi puntate, si appropriavano della somma, calcolata in quattro milioni.

L'altro episodio è successo a Nurri, in quel di Sassari. Antonio Corrias di 64 anni era molto amico del fruttivendolo novantenne Luigi Marcialis; riforniva il suo negozio e lo andava a trovare spesso per scambiare quattro chiacchere con lui. Stavano parlando appunto ieri nel negozio del Marcialis, seduti tranquillamente davanti a due bicchieri di vino che il padrone di casa aveva versato premuroso, quando il Corrias si portava le mani allo stomaco impallidendo. Accorreva gente, il poveretto veniva soccorso, ma inutilmente: qualche minuto dopo, fra spasimi atroci, cessava di vivere.

I carabinieri svolgevano pronte indagini e appuravano che nel vino era contenuta una forte dose di veleno. Veniva interrogata la nipote del Marcialis, la diciassettenne Maria Lecca, che convive da alcuni anni con lo zio. La giovane ha negato recisamente, ma è caduta in alcune contraddizioni: sicchè è facile presumere che sia stata lei a versare il veleno nel vino. Si pensa anche che la ragazza intendesse uccidere lo zio col quale aveva avuto recentemente un violento dissidio.

Il caso ha voluto che il vino destinato al Marcialis lo bevesse invece il Corrias. La giovane è stata arrestata e tutto il paese oggi non parla d'altro.

Minacciata di morte

La cantante Cristina Matsios, una delle interpreti della commedia musicale «Baciami, Caterina», è stata minacciata di morte dal ventinovenne [illegible] Stanford, figlio di un milionario di Chicago, che vuole sposarla ad ogni costo. Lo Stanford è stato arrestato e rilasciato in libertà provvisoria dietro il versamento di dieci milioni.

IL "COLPO,, DI CARPIGNANO SESIA

L'auto dei 4 banditi cercata nella notte

La disavventura di un pensionato

Novara, sabato sera.

La popolazione di Carpignano è ancora sotto l'impressione dell'audacissima rapina perpetrata ieri pomeriggio nella filiale della Banca Popolare di Novara da quattro malviventi armati fino ai denti. Decine di persone hanno assistito sbigottiti alla drammatica scena e tutti raccontano qualche particolare nuovo. Su alcuni punti però tutti sono d'accordo: cioè sui dati somatici dei rapinatori, sul colore e sul tipo dell'autovettura, una «1100» della quale alcuno ricorda anche la targa: AT 15114.

Forse i banditi speravano in un bottino maggiore: tre milioni rappresentano la somma minima che una banca come quella di Carpignano tiene in cassa; ma ieri non si sono avute operazioni importanti e i depositi hanno press'a poco eguagliato i prelievi. Hanno trascurato l'esattoria, i malviventi, nonostante questa abbia i suoi uffici attigui a quelli della banca. Ma forse essi sapevano di non trovare che poche migliaia di lire. Erano informati di tutto, prova ne sia che, una volta negli uffici, a colpo sicuro si sono diretti al cassetto per asportare la pistola del cassiere e poi negli uffici del direttore, ieri assente, per strappare i fili del telefono.

Se tre milioni per la banca non sono molti, sono parecchie 25 mila lire per quel povero pensionato che è Carlo Galavresi: era andato a riscuoterle proprio un attimo prima che entrassero i rapinatori e si trovava ancora negli uffici quando irruppero gli armati. Lo minacciarono e lui, poveretto, buttò la somma ai loro piedi. Quando ieri sera lo interrogarono i carabinieri, era ancora tutto tremante e non ha saputo dir nulla.

Le indagini, condotte in collaborazione da carabinieri e polizia, sono in pieno sviluppo; le ricerche, durate ieri pomeriggio e poi ancora tutta la notte, sono rimaste infruttuose. Della macchina dei banditi si hanno tracce fino a Rovasenda, dopo di che non si sa quale direzione abbia preso.

Per dare incremento alle indagini e soprattutto per vedere di sciogliere le lingue, sembra che la direzione della Banca Popolare di Novara sia venuta nella determinazione di porre una vistosa taglia.

Violento scontro tranviario a Biella

15 feriti di cui due gravi

BIELLA, sabato sera.

Un pauroso scontro tranviario s'è verificato stamane alle 10,45 in via Torino. Quindici persone sono rimaste contuse, due delle quali in modo grave. Ecco come è avvenuto lo scontro. Il tram n. 10, guidato da Miramonti Filippo, di anni 50, da Camburzano, si dirigeva verso il centro proveniente dalla stazione Biella-Novara, quando, giunto all'altezza del Lanificio Sella, si fermava bruscamente.

Proprio in quell'istante, proveniente da via Cottolengo, giungeva il tram n. 17, guidato da Rosso Arnaldo da Mongrando, che data l'improvvisa fermata del tram precedente non poteva più frenare e andava a cozzare violentemente nella parte posteriore del convoglio fermo.

CONSIGLIO DEI MINISTRI: risanamento delle industrie e leggi elettorali

La liquidazione delle aziende deficitarie sovvenzionate dallo Stato

ROMA, sabato sera.

Si è riunito stamane il Consiglio dei ministri che ha affrontato questioni di carattere prevalentemente economico, in parte trattate nella riunione di ieri del C.I.R. e in un colloquio a tre De Gasperi-Campilli-La Malfa che ha avuto luogo prima della riunione del Consiglio.

Il Consiglio dei ministri, dopo ampia discussione, ha approvato, sulla base delle deliberazioni adottate ieri dal C.I.R., il provvedimento relativo alla messa in liquidazione del F.I.M. ed all'assegnazione di particolari compiti, connessi con tale decisione dell'Arar.

Al riguardo il provvedimento prevede un finanziamento di 10 miliardi di lire.

In base a tale progetto, tutte le pendenze del F.I.M. saranno assunte dall'ARAR che provvederà a liquidarle in un anno e mezzo. Inoltre, entro lo stesso periodo di tempo l'ARAR dovrà provvedere a sistemare le aziende che offrono capacità vitali. Per tale operazione sarà stanziata la somma di 10 miliardi di lire.

Per questo provvedimento l'opposizione insorge in modo violento affermando che così non si risolve la crisi industriale, ma piuttosto la si aggrava. Si prevede pertanto una intensificazione delle agitazioni su scala nazionale, in quanto — si legge stamane sulle colonne del giornale comunista — «le lotte del lavoro o si combattono uniti, o diventano più dure, più lunghe, più complicate».

Un primo assaggio di queste agitazioni si avrà martedì con lo sciopero generale di due ore nella cittadina di Sesto San Giovanni.

Il Consiglio dei ministri esamina anche il disegno di legge riguardante l'istituzione, per la produzione della annata 1949-50, dell'ammasso per contingenti del frumento e del risone.

Vengono successivamente esaminati provvedimenti concernenti l'autorizzazione della spesa di mezzo miliardo per i danni causati dalle alluvioni nell'autunno scorso alle opere di bonifica; un provvedimento che reca modifiche alla legge sul Monopolio dei sali e tabacchi; le modifiche al testo unico della legge sul Consiglio di Stato; un provvedimento che concerne la sistemazione delle circoscrizioni territoriali della provincia di Gorizia, e infine una serie di provvedimenti riguardanti il collocamento in congedo o nella riserva degli ufficiali delle forze armate.

Scelba espone poi ai ministri la questione delle leggi elettorali regionali e provinciali, su cui s'è aperta una polemica fra il partito di maggioranza e gli altri due partiti che fanno parte della coalizione governativa.

Che la questione non sia puramente tecnica bensì estremamente politica, lo conferma il fatto che è previsto per oggi un incontro fra Saragat e Gonella, che fa seguito a un lungo dibattito svoltosi in proposito della riunione della direzione democristiana.

Il presidente del Consiglio non può certamente dimenticare che proprio in questi giorni (oggi ha inizio a Roma il convegno del partito socialista unitario e domani, a Alessandria, quello degli esponenti della sinistra del P.S.L.I.) viene posto con maggiore urgenza il problema della unificazione socialista, a base della quale sta appunto la pregiudiziale dell'uscita dei socialisti democratici dal Gabinetto.

Qualcuno arriva perfino a pronosticare una crisi di governo per il prossimo mese di luglio.

Nella polemica fra maggioranza e opposizione s'inserisce il cosidetto «scandalo Viola», in quanto il deputato democristiano, che ha denunziato il malcostume di alcuni dirigenti del suo partito, insiste nelle sue accuse e avrebbe inviato a Cappi un telegramma di protesta per la risposta «evasiva» data sull'argomento da Andreotti a Palazzo Madama. L'on. Viola minaccerebbe inoltre di denunziare i fatti a sua conoscenza.

La "non collaborazione,,

La CGIL chiede alla Confindustria di riprendere le trattative

Roma, sabato sera.

L'ufficio stampa della C. G. I. L. comunica:

«La Segreteria Confederale si è riunita ieri sera unitamente alla Segreteria della F. I. O. M. e ha nuovamente esaminato la lettera inviata dalla Confindustria, con la quale si comunica la interruzione delle trattative sia per il contratto F. I. O. M. sia per gli altri argomenti in discussione. Le due segreterie hanno rilevato che l'esistenza dell'accordo del 23 maggio 1949 non impegna l'organizzazione dei lavoratori ad accettare le dichiarazioni unilaterali formulate dalla Confindustria e respinte dalla C. G. I. L., che si riservò ampia libertà di adottare tutte le forme di lotta legali e costituzionali.

«La segreteria della CGIL e della FIOM hanno inoltre esaminato le agitazioni metallurgiche in corso a Bologna menzionate dalla Confindustria e hanno constatato che si tratta di interruzioni di breve durata, con un massimo di un'ora al giorno, e quindi da considerarsi tra le più moderate forme di lotta.

«Le due segreterie si sono trovate concordi nel ritenere ingiustificato il proposito della Confindustria di interrompere le trattative su problemi che rivestono notevole importanza e la cui soluzione contribuirebbe alla distensione dei rapporti sindacali e nazionali. In base a tali considerazioni la segreteria confederale ha deciso di inviare una lettera alla Confindustria nella quale, chiarendo il suo punto di vista, chiederà la ripresa delle normali trattative».

La denunzia dei Petacci per il diario di Claretta

Il tribunale di Milano accoglie la citazione sporta contro l'editore Garzanti e convoca le parti per il 7 giugno

Milano, sabato sera.

Stamane l'avv. Ugo De Pilato, patrocinatore dei parenti e degli eredi di Claretta Petacci, è stato informato che la presidenza del Tribunale civile di Milano ha accolto la citazione presentata dagli stessi signori Petacci contro la Casa editrice Aldo Garzanti e ha convocato le parti nello studio del giudice dottor Mauro Usai, per le ore 10 di mercoledì 7 giugno p.v.

Con la copertina «Claretta Petacci: Il mio diario», la Casa Garzanti aveva pubblicato nel febbraio 1947 un «diario» effettivamente scritto da Claretta Petacci, iniziato presumibilmente nel carcere di Novara il 12 agosto 1943, poco dopo l'arresto del dittatore, e terminato il 19 settembre, all'albergo «Parco» di Merano.

Tale diario era poi scomparso misteriosamente, insieme a molto altri documenti interessantissimi.

All'inizio del libro vi era, nel verso del frontespizio, la indicazione di «Prima edizione 1946», seguita da queste altre: «Stampato in Italia - Printed in Italy 1946 (International News Service, Copyright per tutto il mondo; per l'edizione italiana la Casa editrice Aldo Garzanti).

«Nella prefazione — dice la citazione contro il Garzanti — l'editore non si domandò se l'I.N.S. ebbe in modo lecito il manoscritto, nè se egli operava nell'ambito della legge e della morale in rapporto a un manoscritto di oscura origine, imponendo ad esso un titolo di propria scelta e divulgando scritti di intimo contenuto».

Ma c'è di più. Nel libro sono intercalate otto pagine, fuori testo, riproducenti il cliché di una lettera manoscritta a firma «Clara». Perciò i parenti dell'uccisa chiedono che il Tribunale dichiari che «le memorie personali, espressioni dell'intimità della vita, non potevano essere divulgate dopo la morte di colei che le aveva dettate, senza espressa autorizzazione dei Petacci»; che dichiari che «il titolo arbitrariamente dato al libro costituisce fonte di responsabilità, anche perchè tale da deprimere profondamente l'opera dal punto di vista spirituale e artistico».

Si richiede, inoltre, di dichiarare «illegale la riproduzione e la divulgazione della lettera, perchè non autorizzate dai congiunti di colei che l'ha scritta» e di condannare conseguentemente la Casa Editrice Garzanti al risarcimento dei danni dipendenti dalla pubblicazione dell'opera.

Un moribondo sedeva al volante di un'auto

Il suicidio di un noto agente romano di borsa

Roma, sabato sera.

Una pattuglia di carabinieri della tenenza di Ostia, percorrendo la nuova litoranea in costruzione al Lido di Roma, notava una macchina ferma al margine della strada. I militi si avvicinavano all'auto e vedevano che al posto di guida sedeva un uomo inanimato con il capo appoggiato sul volante ed un filo di sangue che scorreva da una ampia ferita alla tempia destra. Sul sedile della macchina era una pistola; ai piedi dell'uomo inanimato i carabinieri scorgevano numerosi mozziconi di sigarette. Il ferito veniva adagiato su un auto di passaggio e trasportato all'ospedale a Roma.

Il poveretto, identificato per il noto agente di borsa romano Franco Danesi, ex-ufficiale di cavalleria, medaglia d'argento, cessava di vivere poco dopo. La sua attività borsistica dopo la guerra era stata fortunatissima. Il Danesi aveva in tasca un biglietto così concepito: «Mi uccido per riparare alle mie malefatte».

Certamente qualcosa di illegale doveva esser stato compiuto dal suicida se, ieri mattina, era stato invitato a presentarsi al suo commissariato di P. S. per informazioni su una questione della massima importanza. Sembra che egli avesse consigliato ad un conoscente un'operazione borsistica andata poi a male con conseguente perdita per il cliente di una fortissima somma. Il Danesi, d'altra parte, durante la prigionia sofferta in India e nel Marocco, aveva contratto una malattia nervosa che deve aver influito pure sulla sua decisione di por fine ai propri giorni.

Un morto... si solleva e se ne va pei fatti suoi

Napoli, sabato sera.

Ieri sera veniva trasportato all'ospedale un uomo che era stato colto poco prima da malore in una piazza cittadina. Poichè l'individuo, identificato per Antonio Mosiello di anni 51 da Afragola, non dava più segni di vita, veniva avvertito il custode della camera mortuaria, senonchè il supposto morto improvvisamente si sollevava dalla barella e chiedeva di andar via. I sanitari dell'ospedale, sopraggiunti, riscontravano nel Mosiello uno stato di forte ipotensione. Si era trattato di un caso di morte apparente. Il redivivo lasciava poco dopo l'ospedale andandosene per i fatti suoi.

Il "diavolo,, ha invaso una cascina della Vandea

Ballano i mobili, gli orologi si fermano, si sciolgono da soli i collari delle bestie - La sarabanda è fermata da una statuina della Madonna recata dal curato

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

Il «diavolo» è entrato in una casa colonica nella campagna della Vandea, a tre chilometri circa dalla tomba di Clémenceau. Riferiscono le cronache che durante quattro giorni le masserizie, le casseruole, i mobili, il vasellame, ecc., hanno commesso atti stravaganti.

La casa è abitata da una famiglia di sette persone: i coniugi Briant con i loro tre figli di 3, 6 e 14 anni, e i due suoceri.

Raccontano i Briant: «Da parecchie settimane ci eravamo accorti delle stranezze dei due orologi a pendolo. Ogni mattina alle 8,20 si fermavano simultaneamente, mentre di solito bastava caricarli una volta la settimana. Ma il bello venne dopo».

Il marito ha quindi precisato: «Sabato sera, dopo che avevo legato le bestie nella stalla, mi accorsi che i nodi si scioglievano, subito dopo, da sè. Rifeci parecchie volte i nodi, ma le bestie erano sciolte di nuovo un momento più tardi. Mentre stavo li perplesso, ecco che giunge mia moglie a dire tutta spaventata: "Vieni subito, sbrigati, i piatti sono sul pavimento e i letti si sono sfasciati". Raccogliemmo i piatti, rifacemmo i letti; ma avevamo appena finito che i piatti caddero a terra e le lenzuola saltarono via dai letti.

«Tutto ciò senza alcun rumore e senza che nulla si rompesse. I mobili cominciarono a ballare, le scarpe, la biancheria, tutto si capovolgeva. Chiamammo allora spaventati i vicini i quali potevano constatare con noi quanto era avvenuto. Alle 9 e mezzo ritornò la calma e potemmo coricarci, molto preoccupati e impauriti. I cani abbaiarono tutta la notte e l'indomani mattina erano senza collare».

La domenica mattina il fatto venne risaputo e dai villaggi vicini accorse molta gente e la sarabanda dei mobili e delle masserizie ricominciò in presenza di tutti. Scrive il corrispondente del Parisien Libéré da Mauchamp:

«La Briant vide saltare le sedie sul tavolo, tentò di afferrare un tappeto, ma le sfuggì dalle mani. Gustavo Briant volle farsi la barba, ma il pennello era scomparso e lo ritrovò un'ora dopo sotto un mobile; la dentiera era sfuggita dal bicchiere d'acqua nel quale era stata deposta la sera prima e la ritrovò su un armadio. In tutti i recipienti era stato deposto un po' di sale. Gli asparagi si tagliavano da sè a pezzettini; i vestiti uscivano dagli armadi e dai cassettoni. Il denaro era sparso per terra sebbene i tiretti in cui era stato posto fossero sempre chiusi. Le scarpe camminavano...».

Il curato portò ai Briant una statuetta della Madonna e tutto si calmò, da allora, meno la statuetta che si metteva ogni tanto a ballare. Ma da martedì anche la Madonnina è rimasta buona e i Briant sperano che quelle diavolerie non abbiano a ricominciare.

L. Mannucci

La discesa di Coronata verso Cornegliano dove il pesante camion privo di guida investì e straziò cinque persone schiacciandosi poi contro il muro nella tragica corsa.

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Stamane, in prima ora, si è rilevata qualche prudente richiesta, dovuta a evidenti ricoperture di vendite precedenti. Poi anche questa timida corrente di acquisti si esaurisce e la mattinata chiude nuovamente sotto la prevalenza dell'offerta.

Si sono registrati i seguenti prezzi, per alcune voci lievemente migliori rispetto al pomeriggio di ieri: Centrale 7000-7050; Bastogi 2055-2070; Lane Rossi 5065; Viscosa 2455-2465; Cotini 869-870; Fiat 384,50-386,50; Edison 1870-1878; Terni 198; Anic 175-179; Pirelli 278.

Pochi affari nel comparto delle valute su basi stazionarie.

Prezzi informativi: sterlina oro 7000-7050; marengo [illegible]; sterlina carta 1580-1590; dollaro 655-656; franco svizzero 148,75-149,25; franco francese 180-181; oro fino 804-805.

CRONACA CITTADINA

A 100 ALL'ORA SULLE RAMPE DELLA COLLINA

Il circuito delle emozioni

A bordo delle vetture del "Salone,, pilotate dagli assi del volante - Si chiude domani la grande rassegna automobilistica del Valentino

Alle diciassette di ieri un espilota di aerei da caccia, specialista nelle acrobazie, scese dalla splendente automobile sulla quale era stato portato a provare il "circuito collinare"; aveva apprezzato la superba qualità della macchina ma per il momento lo interessava qualcos'altro; si avvicinò al collaudatore che stava sfilandosi i guantoni di pelle gialla e gli strinse la mano con ammirazione: — La ringrazio — disse — per avermi fatto provare emozioni che credevo riservate a noi aviatori.

Il collaudatore si limitò a sorridere e ripartì quasi subito con un nuovo gruppo di passeggeri per un'altra tambusata cavalcata al cento, centoventi all'ora, sulla spettacolare percorso. [illegible] giornate intense, queste, per i piloti che le "case" hanno messo a disposizione del pubblico. Qualcuno tra essi ha confessato che, per quanto siano stati scelti tra gli assi del mestiere, giungono al termine della giornata provati, scossi dal logorio nervoso inflitto dalle migliaia di curve abbordate a ritmo vertiginoso, e che talvolta il sonno, per quanto invocato, è difficile per la tensione a cui sono stati sottoposti. Ma il loro stesso orgoglio professionale, la passione per l'arte della guida li sospinge ogni giorno irresistibilmente sul frenetico carosello, ed al mattino eccoli di nuovo al volante della "loro" macchina, pronti ad inanellare altre migliaia di curve.

Andare con questi moderni cavalieri della velocità è un'ebbrezza che bisogna provare; solo osservandoli si comprende come la guida sia un'arte di pochi, e quale e quanta somma di doti occorra per dirsi veramente piloti. L'affrontare agli ottanta allora una curva come quella che raccorda, presso San Vito, la strada vecchia di Revigliasco con il viale Settimio Severo richiede un equilibrio perfetto di sensibilità, una coordinazione fulminea di movimenti, una concentrazione di sforzi che deve essere attuata in una frazione infinitesima di secondo; ed il percorrere il breve tratto di corso Moncalieri, aperto al traffico normale, [illegible] significa possedere nervi d'acciaio, occhio infallibile, rapidità immediata di percezioni e di reazioni.

Al termine di una di queste galoppate, il pilota ci ha indicato uno dei pneumatici, già logorato fin presso al cerchione dalla pressione formidabile cui è sottoposto nelle curve; ed un altro ci ha invitati ad osservare alcuni tratti del fondo stradale: già smosso, tormentato dal passaggio fulmineo delle centinaia di bolidi. Il "percorso" è prova di macchine, ma anche di uomini: per questo merita di essere ricordata la fatica umile e sfibrante dei collaudatori.

Il Salone si chiuderà alla mezzanotte di domani. Per questa sera e domani sera l'orario di accesso all'esposizione è stato prorogato sino alle 24. Stamane sono giunte dalla Lombardia e dall'Emilia numerose comitive di dipendenti delle Case espositrici. Altre comitive sono annunciate per il pomeriggio e per domani. Stamane l'animazione a Torino-Esposizioni aveva già assunto l'intensità dei giorni festivi. Oggi si svolge la riunione del Consiglio direttivo dell'ANFIAA.

Stasera il gran ballo della moda e dei giornalisti

Preceduto da una sfilata di modelli, avrà luogo stasera, nei saloni di Palazzo Madama, l'annunciato gran ballo dei giornalisti, a conclusione delle manifestazioni torinesi per il Salone dell'Automobile. Alle 22 incomincerà la sfilata dei modelli che durerà circa un'ora; subito dopo si apriranno le danze. Interverranno autorità italiane e straniere. I biglietti si acquistano al salone de «La Stampa» o direttamente all'ingresso di Palazzo Madama. E' di stretto rigore l'abito da sera.

Domani negozi aperti

Su richiesta dell'Associazione Commercianti, in occasione dell'ultima giornata di apertura del 32° Salone dell'Automobile, la Prefettura ha autorizzato i negozi del settore tessile, abbigliamento, arredamento e mobili vario a rimanere aperti per l'intera giornata di domani, domenica.

Il Presidente Einaudi al convegno economico

Il IV Convegno di studi di Economia e Politica industriale indetto dalla Confindustria per lo studio dei costi di produzione, sarà inaugurato lunedì alle 10.30 a Palazzo Madama. Alla cerimonia parteciperà il Presidente della Repubblica. Ai lavori del convegno, che si propone di promuovere un fruttuoso incontro tra scienza e categorie produttive, parteciperanno 800 esponenti, fra cui molti Ministri (sembra assicurata la presenza di Campilli, Togni, Pella, Marazza e Rubinacci) nonchè le più alte rappresentanze degli Enti statali e del mondo degli studi, fra cui tutti i titolari di cattedre economiche in Italia, tutti gli osservatori economici, tutti gli esponenti del mondo industriale.

Fra le autorità saranno presenti gli esponenti dello Stato Maggiore Generale ed i direttori e docenti delle Scuole di Guerra.

Il Convegno, aperto a qualunque tendenza, scuola ed orientamento, tende ad un esame approfondito dell'importante problema dei costi di produzione, di vitale interesse nell'attuale congiuntura economica.

Temperatura: massima 22,4, minima 9,5, media 15,5; umidità 53 per cento. — Previsioni: Annuvolamenti leggeri o moderati seguiti da poco nuvoloso o sereno nella notte. Visibilità buona. Temperatura media in lieve aumento. Venti al suolo vari deboli.

LA SETTIMANA FINANZIARIA

L'orizzonte borsistico

Delicata fase del mercato in vista dei riporti

Il nostro collaboratore ci telefona da Milano:

Benchè la seconda settimana di ogni mese sia per consuetudine la più critica, in quanto dedicata alla sistemazione delle posizioni in vista dei riporti, pure quanto è accaduto fra martedì e venerdì scorso esce dall'ordinario e assume caratteristiche sulle quali è opportuno soffermarci.

Bisogna subito dire che la settimana è cominciata male per finire peggio. La svogliatezza dei primi due giorni, in parte giustificata da motivi di ordine tecnico, lungi dal trovare sollievo si è aggravata nei terzo, per tramutarsi ieri in una vera e propria rottura di prezzi e in un generale disorientamento. Occorre analizzare in breve il preoccupante fenomeno.

Che non vi siano, allo stato attuale delle cose, grandi incentivi per acquistare titoli azionari è comprensibile. Che qualche posizione aperta sotto lo stimolo di speranze non realizzatesi possa richiedere un alleggerimento è pure probabile, ma che sia opportuno e utile, almeno da un punto di vista dell'interesse generale del paese, calcare la mano ed esercitare pressioni fin troppo palesi per far crollare la linea dei prezzi, è quanto meno molto discutibile, per non dire apertamente condannabile. Ciò potrà andare a beneficio di pochi speculatori al ribasso; ma costituisce un danno per tutti.

In tal modo la Borsa viene a perdere la sua funzione di giudice imparziale dei valori. Si intimoriscono e si sacrificano i piccoli e medi azionisti. Si allontana ancora di più il risparmio dagli investimenti produttivi.

Ormai si è arrivati a degli assurdi evidenti. Titoli di primissimo piano vengono capitalizzati a un tasso dell'8%. Le risultanze del primo trimestre del corrente esercizio sono buone per taluni settori, normali per altri. La situazione generale dell'industria non giustifica valutazioni così depresse.

Eppure bisogna arrendersi all'evidenza. La propensione del pubblico è più verso il vendere che verso il comperare. C'è chi dice che si tratta di una vera e propria campagna di propaganda per indurre i capitalisti a disfarsi delle azioni, onde orientarsi verso l'acquisto delle obbligazioni. E' possibile che il collocamento delle obbligazioni produca un beneficio a chi riesce a piazzarle, non foss'altro perchè gli restituisce la liquidità impegnata. Ma sembra impossibile che non si riesca a convogliare denaro verso i redditi fissi senza danneggiare i titoli azionari. Comunque il pubblico va reso attento che se poteva considerare un vantaggio arbitraggio vendere le azioni quando rendevano il 2% e comperare obbligazioni che rendono il 6,50%, oggi è un ben cattivo affare vendere l'8% per comperare il 6,50.

In altre parole, a questi prezzi il venditore non ha molto da guadagnare.

e. c.

Un mortaio e munizioni nel sotterraneo d'una fabbrica

In seguito a lunghe indagini, i carabinieri della tenenza Dora hanno rinvenuto sabato verso le due, nel sotterraneo di uno stabilimento di via Cigna, un deposito di armi comprendente: 1 mortaio da 80 mm. di fabbricazione tedesca, completo di piastre d'appoggio, tubo di lancio e sostegno bipiede; 80 bombe con spoletta e quattro cariche di lancio ognuna, contenute in 32 cassette metalliche; 1 fucile tedesco; 1 bomba a mano; 85 cartucce. Tutto il materiale era lubrificato ed ingrassato ed in ottimo stato di conservazione.

STAMANE ALL'ALBA IN UNA CASCINA DI IVREA

Orribile duello fra due coniugi: soccombe la donna, uccisa a martellate

L'uxoricida, ferito a colpi di coltello, trovato esanime dal figlio, accanto al cadavere della moglie - Incompatibilità di carattere alle origini della raccapricciante tragedia

Tragico duello all'alba, nei pressi di Ivrea: una donna è stata uccisa a martellate dal marito, che, a sua volta, è stato ricoverato all'ospedale di Ivrea in condizioni allarmanti.

Il fatto è avvenuto alle 4,30, nella cascina Reisca, a poca distanza da Ivrea. [illegible] la moglie cinquantaquattrenne Letizia Busca, ed il figlio di 12 anni. [illegible] tra i due coniugi [illegible] e, senza che vi fosse una ragione apparente, i litigi erano assai frequenti in famiglia ed il figlio era costretto sovente a interporsi tra i genitori per riportare la pace. La voce di quegli dissidi si era sparsa rapidamente nella zona, abitata generalmente da gente piuttosto calma e riservata, e non erano mancati nè curiosità nè commenti; ma con l'andare del tempo, e con il susseguirsi dei litigi, il fatto era stato accettato come normale tanto più che nessuno vi faceva caso eccessivo.

Stamane è scoppiata la tragedia [illegible] della popolazione.

Alle prime luci dell'alba, [illegible]

E' difficile stabilire se fu l'uomo o se fu la donna ad afferrare per primo l'arma che doveva provocare ferite mortali, ma la zuffa può essere approssimativamente ricostruita in questo modo. La Busca stava probabilmente affettando del pane, quando, colpita da un insulto sanguinoso, si lanciò con un lungo coltello in mano contro il marito ferendolo di striscio al capo. La risposta del Marco, uomo ancora nerboruto nonostante l'età deve essere stata pronta e terribile. Impugnato un martello si gettò sulla donna costringendola a lasciare cadere l'acuminato coltello, non senza però che una fosse ancora riuscita, nella disperata colluttazione, a ferirlo al capo ed all'addome; poi, quando la donna cadde a terra, quasi ai suoi piedi, afferrò a sua volta la lama e colpì replicatamente la moglie. Forse fu la vista del sangue che sgorgava copioso a fargli perdere la testa: giacchè nuovamente il martello e infierì ancora sul corpo della poveretta.

Solo la perizia medica potrà accertare quale delle due armi diede i colpi di grazia alla Busca; forse furono entrambi; comunque, quando il figlio, che, dal silenzio che aveva fatto seguito alle invettive, aveva argui[illegible]

Servendosi di un soggetto che è l'argomento del giorno — l'automobile — la ditta E. A. Novità - Tessuti, di via Roma 53, ha creato questa vetrina intitolata «Evocazione romantica attorno ad un'automobile», che ha vinto il primo premio assoluto (500 mila lire) del concorso a cui hanno partecipato 160 negozi. (F. Moisio).

Identificata la demente che deturpò una lapide

[illegible]

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed all'amore per la sua famiglia, [illegible]

Ravazzotti Carlo

Cappellaio - Presidente Unione Artigiani di Torino e Provincia di anni 61

[illegible]

Torino, 13 maggio 1950.

La Famiglia Giorcelli e Drollo prendono parte al grande dolore della Famiglia Ravazzotti per la perdita del loro caro.

Nessuna traccia del sarto di Rivara

Il giovane è stato denunciato ai carabinieri da suo padre - In casa gli è stata trovata una rivoltella a tamburo

Carabinieri e agenti della Squadra mobile hanno ricercato per tutta la mattina il giovane Ermenegildo Poletto, il sarto di Rivara, che doveva essere interrogato in merito all'assassinio di Domenica Rostagno. Nessuna traccia è stata trovata. E' stato visto fuggire fra due filari di viti e nessuno più ha saputo dove fosse andato.

Si apprende intanto che fu lo stesso padre del Poletto a parlare alla polizia di suo figlio. Narrò che nei giorni passati egli si era rivolto ad amici per poter cambiare la sua rivoltella a tamburo con un'altra automatica. Poi il padre non aveva più saputo altro: temeva infatti che quell'arma ritrovata vicino al luogo del delitto fosse quella di Ermenegildo. Anche la bottiglia senza collo trovata a fianco del tragico viottolo è stata riconosciuta dall'uomo per quella di suo figlio.

Nel paese si è incerti sul conto di questo giovane. In una perquisizione in casa sua è stata trovata una rivoltella a tamburo. Si tende a credere quindi che egli sia fuggito più per il timore di dover rispondere dell'arma tenuta in casa senza permesso che non per essere implicato nell'atroce assassinio.

Echi di cronaca

ESAMI DI AMMISSIONE ALLA SCUOLA MEDIA parificata presso l'Istituto Scuola Nuova, via Bobbio 1, Torino - Telef. 41-090. Sono aperte le iscrizioni.

LA MADONNA CONSOLATA Pellegrina alla «Crocetta». Stasera sabato ore 22 ricevimento. Ore 23 omaggio di tutta la popolazione. Ore 23.30 nella Chiesa solenne funzione per soli uomini e giovani. Seguirà la S. Messa. Nessuno resti assente. «Per Maria a Gesù!».

MOBILI BAROVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. Via Valperga Caluso ang. via Belfiore.

MYRIAM chiaroveggente chiromante grafologa autorizzata studiosa astrologia radiestesia infallibilità ore 10-12, 15-19, Giulio 4.

TUTTO risplenderà usando l'«E» per lucidare argenterie e metalli fini. Chiedetelo ai Rivenditori.

Ex-allievi Istituto La Salle — Domani, alle 9, assemblea generale soci in sede; ore 12 pranzo sociale.

Tra il Salone dell'Auto e l'Ippodromo di Mirafiori, — comunica l'A.T.M. — domani sarà effettuato un servizio speciale di autobus dalle 10 alle 17.

Un giovane si spara al cuore e alla tempia

Appreso con certezza che il suo male era inguaribile e poteva rappresentare un pericolo per la famiglia, l'operaio Fortunato Molla fu di 37 anni, abitante a Lemie, si è sparato un colpo di rivoltella al petto e un altro alla tempia. Così ferito, riusciva ancora a trascinarsi in un'osteria, dove veniva soccorso e trasportato al S. Giovanni. E' stato giudicato guaribile in 20 giorni.

Prima di tentare il suicidio lo sventurato aveva scritto un biglietto alla moglie, supplicandola di perdonarlo e perchè non sarebbe mai più fatto ritorno a casa.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 16,30: Orchestra della canzone: dir. Angelini; 17: Teatro popolare: «La colonnella» di Piero Mazzolotti, compagnia di prosa di Radio Roma, con Dina Galli (Registr.); 18,30: Complessi caratteristici; 18,45: Sport; 19: Orchestra caratteristica Esperia; 19,25: Effemeridi; 19,35: Economia italiana; 20: Giornale, Sport; 21,05: Ciclo della sonata romantica (pianista Wilhelm Backhaus) Beethoven: Sonata n. 32 in do minore op. 111; 21: «La pelle d'uovo» un atto e tre quadri di Tullio Pinelli, musica di Giorgio Federico Ghedini, diretta da Alfredo Simonetto, Orchestra Lirica di Radio Torino; 22,27: Chitarrista Urueña; 22,40: Ritmi moderni: Orchestra Ferrari; 23,15: Al Parlamento, Giornale, Lotto.

RETE ROSSA — Ore 16,30: Per i piccoli: «Alì Babà e i quaranta ladroni»; 17: Musica operistica; 17,40: Canti della montagna; 18: Musiche di Riccardo Pick-Mangiagalli dirette da Armando La Rosa Parodi (pianista Pino Rossi): Variazioni coreografiche; Concerto per pianoforte e orchestra: a) Vivo e con molto slancio, b) Moderatamente mosso, c) Finale (Rondò); Notturno e Rondò fantastico; Intermezzo dalle ore, dal balletto «Il carillon magico»; Piccola suite: a) Piccoli soldati, b) Berceuse, c) La danza di Olaf, orchestra sinfonica di Radio Roma; 19,3: Musica da ballo; 19,40: Economia italiana; 19,54: Lotto; 20,34: Quando spunta la luna a Marechiaro (Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da G. Anepeta); 20,30: Giornale, Sport; 21,5: Radiorchestra: C. Gallino; 21,15: Raccontate la vostra storia; 21,30: La vedetta: Orchestra Harry Frekman (Dal vivi ed un pianoforte); 22,10: «Il capitano Koepenick» Scene radiofoniche di Enrico Gianeri, Compagnia di prosa di Radio Torino; 23,15: Al Parlamento, Giornale, Lotto.

PASSATEMPI

1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					

1. Cangurino; 2. Sveglio; 3. Svaito; 4. E' assai dolente — 5. Fantasia; 6. Avanzo; 7. Serve allo studente.

Soluzione del gioco precedente: «Una donna ha bisogno di tre uomini: uno che la sopporti, uno che la ami e un terzo che se la sposi» (prov. bulgaro).

TEATRO ALFIERI
Stasera ore 21. Domani 15.30 21
Compagnia Grandi Spettacoli
WANDA OSIRIS
Nella rivista «Sogno di una notte di questa estate».
Prenot. Via Roma 260 t. 53.435

LUX
Un dramma emozionante
BERLINO HOTEL
con FAYE EMERSON
H. DANTINE - R. MASSEY
Warner Bros

REPOSI
VIVO SUCCESSO DI
Gentiluomo ma non troppo
l'ultimo film di
WALLACE BEERY
Divertente, drammatico, eccitante Metro Goldwyn Mayer

ASTOR
Sport, moda, amore
nell'eleganfissimo technicolor
Splendida incertezza
con MAUREEN O'HARA
CORNEL WILDE
Distribuzione Eak

Cinema PORTA NUOVA
Oggi un avventuroso ed appassionante film Fox
Il mercante di schiavi
con WALLACE BEERY
e WARNER BAXTER

DORIA
Un grande successo del cinema americano
Il primo ribelle
con JOHN WAYNE
CLAIRE TREVOR
C. SANDERS - B. DONLEVY

TEATRI E RITROVI

Carignano: Comp. prosa Tatiana Pavlova, ore 21 «Luciano e il macellaio» di Marcel Aymé. Novità.
Alfieri: ore 21 Wanda Osiris.
Nuovo: ore 21 «Faust» con G. Frandelli e B. Carteri. M° Angelo Questa.
Michelotti: ore 21 lotta libera.
Circo Togni Cittadella 16.30 21.30

Salone Internaz. dell'Automobile Palazzo Esposizioni: ore 9-23.

Club La Florida, p. dell'Arco, tel. 43-582: 21-1: Orch. Pepé Latini, canta Aldo Donà.
Smeraldo Club, t. 522-470 Gallo 3, 21-1: due Orch. Ortuso-Ducci, cantano Lidia Martorana, Lotti.
Tavernetta Bar Ristorante Amendola 10, pros. danze attraz. 21,30-3 Orch. F. Faraldo canta Montanari.
Varesio Bar Ristorante tutte ore Valentino, tel. 682-602 Spec. lumache Parigina. Aperto fino ore 12.
Castellino Danze: 17 e 21 Orch. Orsatti, c. N. Colombo. Marengo Ristorante S. Giorgio Valentino: ore 21.30 Orchestra Allegriti.
Columbia via Giulio 5 bis: Dopoteatro, danze attrazioni.
Le Perroquet Giulio 16: Orchestra Urani, danze attrazioni.
Cadore d'Italia la quota: ore 21.30 danze e attrazioni varie.
Bay: 17-21 Orch. Angelini, Organo Hammond. Maestro Masotti.
La Serenella: ore 21 Orch. Gino Mojetta, canta Pina Aurora.
Astra Giardino Danze v. B. Pilo e ore 21 Orch. Sassone, c. Louteri
Garden Danze Valsalice cap. 13: 21 Orch. Martra, c. Carlovaro.
Club Magenta 11: ore 21 danze in salone e gran terrazzo.
Gran Mago (Cavoretto): danze ore 21. Successo Orchestra Zoppi.
Danze Mole Pellerina: ore 21 canta Nelly Bastelli.
Augustea: 17 e 21 Orch. Canaba.
El Trocadero Club: 17 e 21 danze
Sala Gaudio: danze ore 16 e 21
Augustus Bar: 22-3 Attrazioni.
Monteceppuccini Danze: ore 21-24
Chalet Valentino: 16.30, 21 danze
Rinaldi: Scuola ballo, c. Vitt. 34
Nirvana Danze: 21 Orch. Silvestro
Silvana Danze Val S. Martino 26
Pinina Osteria Stadio ore 14-21 Elioterapia sul terrazzo.
Fatala: Caffè chantant ogni sera 21-24, v. G. Medici 115 tram 22-6
Eden Danze p. Statuto, t. 44-765: 21 Or. Rosaclot, c. Elena Beltrami

SPETTACOLI

ENORME SUCCESSO
ORIENTAL DANZE BARONETTO
Moncalieri

La novità 1950. Un vasto e moderno giardino in aperta campagna. Sabato e festivi servizio omaggio andata e ritorno con numerosi Pullmann da Piazza Castello, partenza ore [illegible], Porta Nuova ore 20.22. Stasera grande serata omaggio dame. Festivi matinée ore 16 con Pullmann omaggio part. P. Castello 16.15. Orch. Alfatoto, cantano Irene D'Areny e Peter Dons. Ingressi e consumazioni a prezzi di propaganda. Servizio di Ristorante.

MILLE LUCI FORTINO
Torino, via Cigna 45, tel. 20-305. Stasera ore 21 riapertura dancing all'aperto. Orch. Mille Luci diretta dal M° Marciaris, cantano Sergio Giglio, Adriana Cialiucci. Omaggi agli intervenuti. Prenotazioni tavoli.

EDEN GIARDINO DANZE
p. Statuto v. Alb. Nota, t. 44-765 Continuano i trattenimenti con l'Orchestra del
MAESTRO ROSACLOT
e la cantante Elena Beltrami.

DE BENEDETTI DANZE
Chiude in bellezza la stagione con due meravigliosi «Gala». Stasera: serata Calimano, domani ore 21 «Arrivederci».

EL TROCADERO CLUB
Via Giulio 1 — Telefono 45-371 Signorile ritrovo dancing Ore 17 e 21-1 Orchestra Marinetti

ESTORIL CLUB
Attrazioni internazionali
Via Cavour 5 - Tel. 44-700

Teatri e ritrovi di domani

Carignano: Comp. prosa Tatiana Pavlova, ore 15.30 e 21 «Luciano e il macellaio» di Marcel Aymé.
Alfieri: 15.30 e 21 Wanda Osiris.
Circo Togni Cittadella 15.30 21.15

Club Magenta 11: 16-21 danze in salone e gran terrazzo.
Nirvana: 15.30-21 Orch. Silvestri

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Una notte a Casablanca» con i fratelli Marx.
Astor: «Splendida incertezza» con Cornel Wilde, Maureen O'Hara.
Corso: «Strada proibita» Dana Andrews e Maureen O'Hara.
Doria: «Il primo ribelle» John Wayne, Claire Trevor, G. Sanders.
Lux: «Berlino Hotel» Faye Emerson, Helmut Dantine, Peter Lorre.
Metro-Cristallo: Robert Taylor, Ava Gardner «Corruzione» Charles Laughton. Matt. 10.30, L. 133
Reposi: «Gentiluomo ma non troppo» Wallace Beery e Tom Drake
Torino: «Pinky la negra bianca» con Jeanne Crain. Apertura 10
Vittoria: «Cantinflas e i tre moschettieri».

Alexandra: «Enrico V» technic. Laurence Olivier, Renée Asherson
Alpi: «Totò cerca moglie» Totò.
Ariston: «Il figlio di Lassie» technicolor Metro.
Augustus: «Spada nel deserto» R. Teran, Dana Andrews. Pr. 120-170
Capitol: «Viva Villa» W. Beery
Faro: «Viva Villa» Wallace Beery

Hollywood «Vagabondo della città morta» techn. R. Young, Chapman
Ideal: «Gli avventurieri di S. Barbara» Fred Mc Murray e Comp. Ult. Beniamino Maggio 16.15-21,15.
Massimo: «Catene» A. Nazzari.
Nazionale «Vagabondo della città morta» techn. R. Young, Chapman
Principe: «Cielo di fuoco» con Gregory Peck. Ultimo ore 23.
Statuto: «Catene» A. Nazzari.

Asti: «Totò cerca moglie». Ap. 10
C.O.R.: «Giudice Timberlane».
Mignon: «Eroi del Pacifico». Riv.
Olimpia: «Il virginiano» technic.
Po: «3 settimane amore» col. L. 60
P. Nuova Mercanti schiave. Ap. 10
Regina: «S.O.S. Jungla» e Varietà
Romano: «Al di là dell'orizzonte» techn. Rivista Ferrero 16.15 e 21.
S. Pellico 44-077 Arriva John Doe. G. Cooper, B. Stanwyck. Ap. 19.30

Esperia: «Sposa ribelle» Johnson
Impero: Questa donna è mia. V.
Italiano Parata delle stelle. A. 16
Viarèggio: «Lupo della Sila» Silvana Mangano, Amedeo Nazzari.

Eliseo Tifone sulla Malesia. Tech.
Frejus: «Amaro destino» Rivista
S. Paolo «Totò cerca moglie» Totò

Corallo 80-621: «Un pazzo va alla guerra» Bob Hope, D. Lamour.
Eridano «3 settimane d'amore» techn. A. Faye, Miranda. Romero
Gropa: «Storia generale» Custer
Radium: «Senza amore». Var. 21
V. Veneto: «Tifone sulla Malesia» technic. Dorothy Lamour. Ap. 14

Astra: «Vulcano» Anna Magnani.
Bernini: «Terzo uomo» A. Valli
Excelsior: «Globbe rosso» technic.
Odeon: Quercia dei giganti. Tech.

Adua: «Bella imprudente» e Var.
Aurora Licenza d'amore. Johnson
Brescia «Leggenda di Faust» Var.
Fortino «Lunga attesa» C. Gable, L. Turner. Rivista Vangi-Alberti
Oriente Barca «Sentiero del nord»
Palermo «Adamo ed Eva» Macario
R. Parco: «La lunga attesa» con Clark Gable e Lana Turner.
Sociale: Avventure Don Giovanni

Cabiria: «Paisà» di Rossellini.
Colosseo «Le due sfore» L. Young
Italia: «La grande fiamma» e Comp. Riv. Bondi-Richard ore 21
Moderno: «Fontaine del male» Victor Mc Laglen, K. Morris.
Piemonte Adamo ed Eva. Macario
S. Carlo (Nichelino) «Cristoforo Colombo» techn. Fredric March
Spezia: «Il cucciolo» technicolor

Alba: «Adamo ed Eva» Macario.
Apollo: «Totò cerca casa» Totò
Dora «La storia di Pearl White»
Edera: «Sui mari della Cina».
Lupanto: «Rosa di Bagdad» techn.
Roma «Johnny Belinda» Wyman

CAUDANO GHIACCIAIE
Piazza Carlo Felice, 28

KEFIR
DR. DER STEPANIAN
Lo squisito spumante di latte
Capolavoro dei fermenti lattici
Dissetante, aperitivo, digestivo, energetico. - Tutte le proprietà, in grado superiore, dello Yoghurt Dr. Der Stepanian

Radio Fonobar
Macchine per cucire
ASSORTIMENTO OCCASIONI
A RATE
nuova ditta - vantaggio per chi acquista
DE BERNARDI VIA STAMPATORI 6 DI FRONTE ANAGRAFE TORINO

Rasoi ELETTRICI
LE MIGLIORI MARCHE MONDIALI
DUCATI - PHILIPS - KOBLER - UNIC - REMINGTON - HARAB - SELOUT - SUNBEAM - SCHICK
Servizio assistenza diretti
Ricambi originali
Caudano PIAZZA C. FELICE, 18 TORINO
«NON E' UN BAZAR»

AL CAVALLINO BIANCO
RISTORANTE DANCING
«il più signorile locale della collina torinese»
ORCHESTRA BALOCCO

Stitichezza? Digestione difficile? Tisana Cisbey
Delizioso thè
LASSATIVO DEPURATIVO DIGESTIVO

E' imminente
UN GRANDE FILM METRO GOLDWYN MAYER
BASTOGNE
al cinema

IDEAL
DA LUNEDI' 15 corr.
FANFULLA

INDUSTRIALI!
VOI che giornalmente dovete risolvere più problemi di un matematico di professione, Voi avete bisogno di un cartolaio collaboratore all'altezza delle Vostre molteplici necessità.
Questo cartolaio è Vagnino nei suoi attrezzatissimi magazzini di articoli per ufficio d'ogni specie troverete già in parte risolti molti problemi che Vi assillano.
RICORDATE: Vagnino, via Lagrange, 3 - Torino.

OGGI VITTORIA OGGI
IL NUOVO COMICO AMERICANO
CANTINFLAS

BORSE - SCARPE
tinge con sistema esclusivo
PERONA
VIA LAGRANGE, n. 11

frigoriferi domestici
FIAT - NORGE - PHILCO - SERVEL - SIBIR
GARANZIA ASSISTENZA
CAVICCHIOLI-RADIO

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole disfunzioni sessuali, cura radicale rapida metodo proprio. CURA SPECIALE IMPOTENZIA RIBELLE impotenza, fobie, debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienze ghiandolari, cure speciali rapide prepost matrimoniali. Grand Uff. CARLETTI dott. Carlo, Piazza Esquilino, 12 Roma. Ore 9-12, 16-18. Festivi 9-12. Sale separate. Non si curano veneree. Il dott. Carletti non dà consulti in altri istituti. Per informazioni gratuite scrivere

Dott. PASCUZZI SPECIALISTA MALATTIE VENEREE e PELLE
Via Cavour 5, ang. via Lagrange
Ore 9-12 e 15-20. - Festivi 9-12
Sale separate - Telefono 553-500

Dr. WYSS, via Po 32, 1° piano
Malattie veneree e della pelle
orario continuato
dalle 9 alle 19 - Telef. 82-656

Tristezza di bimbi

— Non cantare, mamma.

La mamma tace, stupita. Di fronte alla intimidazione del bimbo, non sa che contegno tenere; poi trova un compromesso per salvare le apparenze e chiede:

— Cantavo, forse?

— Sì, da quando siamo qui.

— Toh, cantavo senza accorgermene.

— A me non piace quello che cantavi.

— Perchè Giorgio?

— Perchè è triste, mi fa venir voglia di piangere.

— Davvero? eppure è una bella canzoncina, vivace, allegra.

— Non fa niente; lo voglio dire che non m'importa della canzoncina; dico che a sentirti cantare mi fa male.

Laura guarda suo figlio preoccupata; è seduta sulla panca d'un giardino ed egli le sta di fronte accigliato, la fronte corrugata, le gote arrossate, le mani in tasca, impettito, spirante dall'atteggiamento un turbamento inadatto ai suoi 8 anni; un atteggiamento da uomo alle prese con una grave contrarietà. E' un ragazzo difficile, Giorgio, sensibile, un po' chiuso, alle volte sconcertante con le sue espressioni dure, già autoritarie.

Intorno a loro un bel sole di primavera allieta ogni cosa. Ma Laura, giovane ancora, rimasta sola a lottare contro sempre più gravi difficoltà, «canta tristemente» come ha notato suo figlio. Il piccolo ha intuito il suo innocente trucco, l'ha messa di fronte alla realtà. Da quando il destino l'ha costretta a una vita senza gioie, è per lui che canta; canta così, per fare una bravata, per darsi un tono che celi la sua tristezza a Giorgio, perchè Giorgio ha ancora il diritto e il bisogno di essere lieto.

Ella ricorda, ora, un episodio avvenuto qualche giorno prima e al quale il figlio ha assistito, impassibile, all'apparenza, come se nulla avesse compreso. Si era recata con lui da un gioielliere, non per acquistare ma per tentare di vendere.

— Voglio vendere questo cammeo, sai Giorgio? — gli aveva detto — è tanto vecchio che non oso più portarlo. Mi comprerò qualche altra cosa.

— E a me puoi comperare un meccano?

— Perchè no? — aveva risposto amareggiata, un po' contrariata da quella richiesta che svelava un fondo di egoismo.

Il cammeo, pensava, è assai bello, avrebbero dovuto pagarglielo bene; almeno un costumino per Giorgio avrebbe così potuto comperarlo. Era entrata dal gioielliere col cuore sfrontato. «Sì, molto bello — si era sentito dire — ma ne ho tanti e nessuno più li cerca; potrei comperare l'oro come rottame».

Niente da fare. Aveva strappato il figlio dalla contemplazione d'un pendolo che ostentava il movimento dei suoi cristalli e se n'era uscita. Avevano camminato per un tratto in silenzio; ella sentiva che Giorgio avrebbe voluto sapere; e quando le fu possibile trangugiare il nodo che le serrava la gola cominciò a parlottare:

— Non se ne intende quel negoziante; o m'ha detto così perchè voleva ingannarmi; ma io andrò da altri. Guarda che bella giornata Giorgio; viene la primavera, vengono i fiori, viene la voglia di cantare.

Ed era riuscita a canticchiare una canzoncina ricordo di giorni beati, e che perciò ella credeva allegra; ma era quella stessa che ora il piccolo l'ha pregata di non più cantare perchè «fa tristezza». Dunque, Giorgio non aveva creduto alla sua finta gaiezza ma aveva tenuto chiusa in cuore la sua pena; quel canto lo indisponeva, lo irritava ma aveva saputo tacere; ora la sua segreta sofferenza era giunta al colmo, non era più capace di sopportarla ed aveva tentato respingerla con la forza delle sue piccole braccia. Laura pensa avvilita: «Ho avuto torto; ma lo facevo per lui; credevo di far bene.

— Allora non canterò più; sei contento? su allegro, Giorgio, non fare quei brutti occhi».

— Si canta solo quando si è contenti. Se non si è contenti perchè cantare? A scuola c'è un ragazzo che cantava; qualche volta, ma piano piano, anche quando la maestra parlava. Sai perchè cantava? Me l'ha detto il suo compagno di banco che abita vicino a lui: perchè sua mamma era morta al sanatorio e non voleva che nessuno scoprisse che lui era triste. L'altro giorno la maestra l'ha sentito, l'ha sgridato e l'ha mandato fuori della classe. Quando è stato nel corridoio Pierino s'è messo a piangere, tanto che si sentiva dalla classe. Il compagno di banco ha avuto compassione, è andato dalla maestra e le ha detto perchè Pierino cantava. Così ora lo sanno tutti, e Pierino non canta più perchè sarebbe inutile, sembrerebbe che non volesse bene alla mamma e lo crederebbero cattivo.

Umilmente la povera donna accetta la lezione che inconsciamente le ha impartito il figlio suo. La precocità del bimbo la inquieta; la rivelazione della sua personalità così sensibile, le fa intravvedere un avvenire per lui insidiato da mille pericoli. L'avrebbe voluto più semplice, meno impressionabile dagli avvenimenti che lo circondano perchè il più tardi possibile si iniziasse il logorio prodotto dalle vicende della vita. Si rasserena alquanto ricordando le confidenze di altre mamme: anche i loro figli svelano inconsciamente questo singolare miscuglio di sensibilità e di egoismo, anch'essi inceppano il volo alle fantasie dei loro brevi anni colla logica dei loro ragionamenti spietati, con una ricerca imbarazzante della verità, con uno sprezzo aperto di tutto ciò che appare ai loro occhi indagatori, vaporosamente agghindato di favola. Non sono più fanciulli, sospirano le mamme.

Quella sera Laura, dopo aver lavorato fin che gli occhi non le si sono velati dalla stanchezza, si è appressata al lettuccio di Giorgio; si è chinata su di lui per spiare il suo respiro, per serrare con delicatezza la sua piccola mano fresca di ragazzo sano. E' questa la ricompensa quotidiana, la sua ragione di lottare senza debolezze per poter mantener vivo e alacre la speranza nel domani. Giorgio dorme sereno, la maschera di piccolo uomo preoccupato che sovente, di giorno, altera i suoi tratti, è caduta; gli occhi, che poche ore prima l'han fissata corrucciati, riposano sotto le palpebre frangiate dalle lunghe ciglia; dietro la fronte, non più incisa da precoci rughe, si svolge la vicenda di un lieto sogno che gli atteggia le labbra al sorriso.

Sul tavolino da notte sono disposti i suoi piccoli tesori: un aeroplano di carta, un mazzetto di figurine, bottoni, un trenino, un fischietto, un mozzicone di lapis rosso, un rotolino di funicella, un elastico; e sul piccolo scrittoio, testimone delle sue fatiche di scolaro, un vaso con due pesci rossi, ai quali Giorgio ha dato per compagno un pesciolino di celluloide che ondeggia come un relitto ad ogni movimento di quelli vivi.

Ecco il suo piccolo mondo di bimbo — pensa la mamma — con me gioca a fare l'uomo ma quand'è solo ritrova la sua dolce infanzia rannicchiata in lui come una cerbiatta selvaggia, gioca, sogna ed è felice.

E presa a sua volta dall'incantesimo, dimentica della dura realtà della vita, anche la mamma guarda le figurine, gioca col piccolo aeroplano e fa le onde nel piccolo mare perchè il pesciolino dondoli come un relitto; come quando la bambola era la sua migliore amica.

Pedro Candos

Lucia Vainor è la più giovane attrice di prosa francese: ha soltanto undici anni. Nei giorni scorsi ha colto nuovi calorosi successi sulle scene dei teatri parigini.

Il caso di un bigamo fa scalpore a Mondovì

Per colpa delle due mogli ogni 15 giorni va in galera

Mondovì, sabato sera.

«E' permesso?». «Avanti!». «Buon giorno, signor Casati!». «Buon giorno, signor maresciallo. Prego, s'accomodi. Si segga un momento. Mi faccio la barba e vengo». «Oh, per andar in prigione non è mica necessario! Tanto nessuno la vede».

«Lo so: non è per gli altri, ma per me, che mi rado. E' un modo come un altro di ritrovare la mia personalità. Queste sue visite mi scombussolano e allora mi occorrono cinque minuti di raccoglimento per riprendermi. Un bicchiere, maresciallo? Sto affidandomi anche a lei. E' la decima volta che mi arresta, che invece di mettermi le manette, mi prende cordialmente sotto braccio degnandosi di far due chiacchiere con me.

«E' anch'io, signor Casati, e creda, ogni volta che son costretto ad arrestarlo provo una stretta al cuore. Tanto più che non so neppure bene perchè debba arrestarlo. Arriva il mandato di cattura e io lo eseguisco. Com'è mio dovere. Ma ho un cuore anch'io, signor Casati, un cuore da maresciallo, ma che batte, ma che si intenerisce. Dunque, precisamente, cos'ha fatto lei, perchè io, ogni quindici giorni debba, diremo così, capitarlo, con tutti i riguardi, ma capitarla?».

«Ecco qui signor maresciallo come stanno le cose. Le racconterò la mia storia radendomi. Vent'anni fa, emigrato nel Lussemburgo per motivi di lavoro, mi innamorai di una fanciulla del luogo. Pareva un angelo ed avrebbe ingannato e dannato anche un demonio. Dopo pochi mesi la nostra vita in comune divenne insopportabile e allora lei, lei mi propose la separazione personale che ci fu permessa per mutuo consenso. Essa rinunciò a qualsiasi diritto, anche agli alimenti pur di togliersi me dai piedi che la impicciavo. E io, d'altra parte, non vedevo l'ora di andarmene. Volle il figlio che ormai ha [illegible] anni e io acconsentii. Avrei acconsentito a qualsiasi pretesa. Una volta libero pensai subito di mettere qualche migliaio di chilometri tra me e lei e me ne venni qui, a Monastero Vasco, dove, signor maresciallo, ho avuto il piacere di conoscerla. E qui conobbi una ragazza di buona famiglia, un amore di ragazza che lei conosce e fiori l'idillio. Però, onestamente, raccontai ogni cosa alla fidanzata spirituale. E lei mi assolse. Narrai la triste vicenda ad amici esperti e quando seppero del mio racconto che mi ero sposato soltanto col rito civile, mi assicurarono che avrei potuto sposarmi una seconda volta col rito religioso.

«Ricordo, signor Casati. Fu un matrimonio come a Vasco non s'erano mai visti».

«Ho voluto far del mio meglio per solennizzare l'atto che avrebbe segnato la mia rinascita morale. E i nostri sogni furono coronati, a tempo debito, dalla nascita di un figlio, il battesimo del quale fu altrettanto sontuoso quanto il matrimonio. Ma quando la lussemburghese seppe dell'avvenimento piombò qui come una furia...».

«Ricordo, signor Casati, ricordo... Credo di aver anche gridato, dalla strada, che prima di lanciarle dalla finestra, considerassero l'importanza e la grandezza delle stoviglie...».

«Ecco, precisamente. Così è il carattere della lussemburghese. Lei che mi aveva sempre odiato, lei che mi aveva cacciato di casa perchè anche la mia vista le era insopportabile, nello stesso istante in cui mi rivide cominciò ad amarmi furiosamente. Per poco non mi soffocò di tenerezze! Ma dica lei, maresciallo, qual è la logica delle donne! Come ragionano! E adesso mi vorrebbe risposare. Ma sono dunque irresistibile?».

«Beh, irresistibile, no... ma insomma, con la barba fatta, lei ha l'aspetto di un bell'uomo!».

«Grazie. Accidenti al fascino. Ma prima di risposarmi vuole mandarmi in galera. Sono ricorso al patrocinio dell'avvocato Benedetto Dardanelli, di Mondovì, ma la legge è la legge e una moglie, la nuova, e io, siamo finiti in prigione per concubinaggio. In prigione e in celle separate. Ma tanto il figlio era già nato, motivo per cui, usciti dal carcere, siamo tornati a convivere. Religiosamente, cristianamente parlando ci sentivamo la coscienza tranquilla. La lussemburghese, esasperata alla vista della mia felicità, ogni quindici giorni replica con una querela, e lo, ogni quindici giorni disturbo lei che deve venire a prelevarmi».

«Ma il giorno successivo le riapro la porta della gabbia».

«Libertà provvisoria, signor maresciallo. Ma libertà continuamente minacciata. Vogliamo andare, maresciallo? Ho finito!».

«Il borotalco, signor Casati, non dimentichi una passatina di borotalco!».

«Grazie. Prego, passi prima lei. Io chiudo l'uscio!».

e. q.

"Nearco" il cavallo dall'occhio pazzo

Simili ad ambasciatori che propongano nozze regali, messaggeri statali vennero da Londra a trattare con Tesio la cessione agli allevamenti di Sua Maestà Britannica del purosangue che stupì il mondo coi suoi trionfi e la sua memoria prodigiosa

«Nearco», montato da Gubellini, fotografato nel 1938 subito dopo il vittorioso arrivo nel Gran Premio di Parigi

ROMA, maggio.

Ogni anno, dopo le nascite, gli uomini di scuderia dell'allevamento Tesio, secondo un meticoloso ordine di precedenza stabilito dall'anzianità e dal valore, scelgono il loro puledro per curarlo e poi allevarlo: si tratta di occhio e di fortuna, ma più fortuna che occhio.

Il 1935 fu un'annata buona: le nascite erano andate alla perfezione, e già i vanini sgambettavano incerti sui vecchi paddocks, sulle orme delle madri. Marcello entrò nel paddock col batticuore: quello della scelta è un momento importante: vi può capitare un brocco e vi può capitare un campione, e spesso il brocco, da piccolino, ha un'aria così in gamba che ingannerebbe chiunque; anche Marcello che era da quindici anni con Tesio, a Dormello.

Il figlio di Nogara

Il primo vanino a venirgli incontro, incuriosito ed attento, fu Nearco, figlio di Nogara. Si allontanò lento dalla madre che questo, non distinguendolo più bene, (tutti i cavalli sono miopi) lo richiamò con un nitrito frequente. Nearco dette un'occhiata d'intesa all'uomo e tornò dalla madre. Marcello notò le cosciotte forti, scattanti nella corsa disordinata, così come aveva notato quel muso aguzzo e curioso; e scelse il suo allievo.

Ne nacque una amicizia esemplare. "Nearco, dov'è il tuo posto?" domandava Marcello puntandosi una mano sul fianco e facendo arco col braccio; e il puledro allungava un qualcosa muso da gazzella e lo infilava sotto il braccio dell'uomo. Marcello diceva: "Dammi la lingua, Nearco"; e Nearco metteva fuori una lingua pulita pulita, tutta rosa. Marcello gliela stringeva con affetto, tra l'indice e il pollice.

Da Yearling, Nearco si impose sulla sua generazione; nei galoppi della mattina, a pista vuota, andava via come un «due anni» per la «dirittura» di S. Siro. Tesio, quasi quasi non credeva ai cronometri: nemmeno Apelle, nemmeno Fidia e Niccolò dell'Arca avevano corso così. Marcello ne era orgoglioso. Quando Nearco compì i due anni, Tesio volle metterlo alla prova. Queste prove si chiamano Trials in gergo ippico. Superare un Trial è come prendere la laurea. E Marcello, quella mattina di inverno, con gli stivali nella guazza, le mani in tasca, se ne stava accanto a Federico Tesio col nervosismo di un papà che assiste all'esame del figlio.

Una macchina di nervi

Tesio, col collo insaccato nella sciarpa di lana, le mani affondate nel cappotto di tweed inglese, il cappello a cencio calcato sulla fronte, se ne stava seduto a mezzo sul bastone-sgabello, e aveva l'aria incredula. In fondo alla dirittura c'era Nearco montato da Gubellini. Accanto gli era il velocissimo Ursone, un tre anni che aveva vinto sette corse su nove. All'altro capo della «dirittura», presso il palo d'arrivo, scalpitava un altro celebre corsiero di Dormello: Bistolfi, il miglior cavallo dell'annata sui 1500 metri.

— Ci siamo — disse Tesio — sono partiti.

Marcello non disse nulla e inghiottì saliva.

Nearco e Ursone se ne venivano infatti spalla a spalla, velocissimi, ingrandivano ad ogni istante. Già il rumore degli zoccoli — tonfo cupo precipitoso sul terreno pesante — risuonava come un tamburo d'allarme nel cuore di Marcello. Ed ecco che Gubellini, sui 1000 metri, secondo le istruzioni, mosse le redini e lasciò distendere al massimo Nearco. Fu come se la bestia si caricasse di una nuova anima: da quel velocissimo galoppo scaturì un'andatura infernale, vertiginosa.

In poche battute, Ursone fu distanziato, mangiò il fango che schizzava a furia dagli zoccoli di Nearco, poi neanche il fango lo raggiunse: Nearco filava solo verso il palo di arrivo. Là, presso il palo d'arrivo, Bistolfi fumava dalle narici, e smaniava per l'impazienza. "Via!", gridò Tesio. A quella voce il fantino di Bistolfi si chinò sul collo della bestia e spronò due, tre volte alla disperata: Bistolfi partì con impeto selvaggio nell'istante in cui Nearco sopraggiungeva schiumante di sudore, con il metallico regolare respiro della grande carriera. Marcello disperò per un attimo. Ma Nearco, quasi incitato da quella violenza che gli si scatenava dinanzi, tese il collo e tenne ancora, senza mollare, l'irresistibile andatura. Dopo pochi istanti aveva raggiunto il nuovo rivale. I fantini, quasi arrotolati sulle criniere, procedevano ondulanti e leggeri, spalla a spalla, e gridavano nell'eccitazione: trascorreva rapidissimo sul loro lato destro lo steccato; dinanzi a loro il tappeto dell'erba umida si appiattiva vertiginosamente nel gioco della prospettiva, 1600 metri 1800, 1200: le due macchine di nervi tendini e muscoli lavoravano sotto di loro senza risparmiarsi. Ed ecco la grande curva, e, fuori della curva, il secondo palo di arrivo. Nearco sembrò sfoderare una terza anima: come se la corsa fosse iniziata soltanto allora, il figlio di Nogara forzò ancora l'andatura. A 2500 metri aveva guadagnato una incollatura, a 2800 una lunghezza, a 2900 filava ormai una volta solo verso il traguardo dei 3000 metri.

Tesio si spinse il cappello sulla nuca. "Si porta nella sella tutte le coppe che vuole — disse; — andiamo a bere un caffè» e richiuse il bastone-sgabello dirigendosi verso il bar delle tribune.

Da quel giorno, Nearco non conobbe che la vittoria e, dopo la vittoria, le affettuose carezze di Marcello. La carriera di Nearco è ormai eternata sui libri internazionali delle corse.

Al termine della sua carriera, vennero a Dormello certi signori da parte del Governo inglese: chiedevano Nearco per gli allevamenti statali di S. M. Britannica. Erano molto compresi dell'importanza della missione; simili a due ambasciatori che propongano nozze tra principi di sangue. Marcello accompagnò in Inghilterra il suo pupillo; e fu un giorno veramente triste quello in cui dovette dirgli addio, dargli gli ultimi baci e le ultime affettuose manate sul collo. Prima di ripassare la Manica, Marcello andò a stordirsi di alcool.

Malinconia nel ricordo

Il giorno appresso tra Marcello e il suo purosangue c'era l'intera Europa con pianure, montagne, fiumi e mari. Pochi mesi dopo, quelle pianure e quelle montagne e quei fiumi furono corsi dagli eserciti e dalle macchine vomitanti fuoco: l'Europa divenne un calderone bollente; tra il fumo si sentiva l'acre odore del sangue. Gli aeroplani partivano dagli aeroporti europei per bombardare con crudele sistema le rive del Tamigi.

Un giorno, all'allevamento di Dormello, per misteriose vie giunse un giornale inglese: vi si vedeva, in fotografia, Nearco mentre usciva da uno speciale rifugio blindato che gli allevatori britannici avevano costruito per lui. Marcello ritagliò quella fotografia e se la appuntò a capo del letto, accanto al quadro di S. Andrea che è il protettore di Dormello.

Passò anche la guerra: l'allevamento Tesio e gli allevatori britannici ripresero le relazioni sociali e commerciali. E così a Marcello fu dato l'incarico di accompagnare le giumente a Newmarket.

Marcello sbrigò i suoi affari al più presto, e poi balzò sulla prima corriera per correre all'allevamento di Stato, là, dove, da nove anni Nearco, sfuggito alle offese aeree, regnava.

Incredibile miracolo

I funzionari inglesi dell'allevamento — gente severa e puntigliosa — sconsigliarono Marcello dall'entrare nel box dello stallone. «E' impossibile che vi riconosca — gli dissero — Nearco è diventato intrattabile: scalcia e morde; è uno dei più feroci stalloni che si siano mai visti qui in Inghilterra».

Ma Marcello insistette, tanto che il direttore dell'allevamento alzò le sopracciglia con aria annoiata e disse: «Bene, ve ne accorgerete coi vostri occhi e forse con qualcosa altro». Lo accompagnò al box facendosi accompagnare a sua volta da quattro scudieri con fruste e corde. «Stiamo tutti in gruppo — disse — giorni fa un mio scudiero è finito in ospedale». Marcello promise che sarebbe rimasto nel gruppo.

Poco dopo, la porta del box s'aprì: Nearco non era alla mangiatoia, era uscito sul prato privato, un bel praticello recinto da un alto muro. Gli uomini si inoltrarono nel prato.

Marcello stentò a riconoscerlo: il collo del suo caro amico era raddoppiato di spessore, un ciuffo ribelle gli pioveva fra le orecchie: da ogni parte del suo corpo, cuscinetti di muscoli nuovi fasciavano la vecchia muscolatura. Pareva un cavallo da monumento, parente dei colossi di Gattamelata e Colleoni. Nel vedere il gruppo degli uomini alzò la testa, spianò le orecchie e nitrì minaccioso. Marcello non seppe resistere: si staccò dal gruppo e gli corse incontro.

"Tiratevi indietro! — gli gridò il direttore dell'allevamento — tiratevi indietro, per carità!".

Nearco partì contro l'uomo con la testa alta, le orecchie dritte, l'occhio pazzo.

Marcello gli gridò: "Nearco, caro Nearco, dov'è il tuo posto!".

Nearco si fermò. Fece qualche passo cauto. Mosse la coda. Poi umilmente abbassò la testa, allungò il collo e lo infilò, a fatica, sotto l'arco del braccio che Marcello gli aveva preparato.

Marcello non riusciva a parlare per l'emozione. Il cavallo strofinava il muso sulla spalla dell'uomo, ed era tutto scosso da un lieve fremito.

Quando Marcello riuscì a parlare disse: "Nearco, dammi la lingua". Il cavallo tirò fuori una lingua rosa e pulita e la porse all'amico suo, con una grazia così affettuosa che questi scoppiò in lacrime.

La sera stessa il direttore dell'allevamento statale chiamò per telefono Dormello: voleva parlare col senatore Tesio per raccontargli l'incredibile miracolo. Gli allenatori sostengono che i cavalli non abbiano memoria.

Gino de Santis

INCONTRI

Wanda Osiris

Wanda Osiris e Rascel visti da Chicco

Alla rivista di Wanda Osiris, all'Alfieri, le ballerine sono vestite di morigerati, splendidi costumi e non vi si dicono volgarità. Il motto di Wanda Osiris è divertire anche i bambini; e, ai bambini, si sa, non si addice la formula comune a questo genere di spettacoli. Ai bambini piacciono le favole, perchè il mondo della favola è splendido e candido, pieno di luci e di colori. Così pure deve essere, secondo Wanda Osiris, la rivista. La sua compagnia è una delle due italiane che chiudono la stagione in notevole attivo. Un segno che gli uomini ricominciano ad apprezzare il valore delle illusioni?

Le ho chiesto come spieghi la preferenza del pubblico in questi anni di dopoguerra per la rivista piuttosto che per la prosa. «Per la sua maggiore genuinità. A gente stanca di orrori, i vari Salacrou, Anouilh, Cocteau, ecc., non hanno saputo offrire altro che morbose e tristissime storie. La rivista ha dato invece quello che ci voleva: belle figliole, leggerezza e [illegible] diventare abitudine. Tant'è vero che l'idea di entrare in scena l'atterrisce ancora ogni volta, come quando ha debuttato. Cosa straordinaria per una soubrette, Wanda è una donna timida, ha un carattere mite e schivo e abitudini molto semplici. Non fuma, non beve, usa pochissimo trucco fuori di scena. Anche a vederla da vicino, non si riesce ad immaginare che sia già nonna. Non ho potuto fare a meno di chiederle quale sia la ricetta della bellezza e del fascino femminile. Ha risposto: «Sapone, molto sapone e serenità».

I. b.

Le avventure di Arsenio Lupin

52)

il ristoro

ecco un perchè ... di STAMPA SERA

OROSCOPO di domani

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p. — 2 ARTIGIANATO L. 15 p. p. — 3 SUCC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p. — 4 CASE E TERRENI L. 20 p. p. — 8 ALB. E STAZ. CLIM. L. 20 p. p. — 11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p. — 12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

ASSISTENTE edile già capo cantiere grande impresa, pratico cemento armato disegni contabilità. Scrivere cassetta 4200 SPI, Torino.

ESEGUIREI presso sarta in confezioni lavori [illegible]. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

PUBBLICITA': esperto [illegible]. Scrivere cassetta 2171, SPI, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

ACQUISTO [illegible] — ATTENZIONE [illegible] — BRILLANTI [illegible] — DUE [illegible] — FOSSE [illegible] — FRIGORIFERI [illegible] — MACCHINE [illegible] — MOBILI [illegible] — PIANOFORTI [illegible] — TAPPEZZERIE [illegible]

21 AUTOMOBILI, SPORT L. 25 p. p.

A.P.G.A. [illegible] — AUTO 1500 [illegible] — AUTOCARRI [illegible] — AUTOFURGONE [illegible] — AUTOSCUOLA «Po» di Lorenzo Girard, [illegible] — LAMBRETTA [illegible]

Un "GIALLO,, a Sanremo

George Raft sta "girando,, il film che narra la vicenda d'un consumato giocatore coinvolto da una ragazza nell'assassinio di un agente segreto

SANREMO, maggio.

Come già Montecarlo ebbe *Scarpette rosse*, un film tutto ambientato sullo scoglio monegasco, così Sanremo sta per essere teatro della lavorazione di una pellicola. La località è stata scelta da un gruppo anglo-americano (la Kaydor-Romulus Film) dopo aver passato in rivista tutti i luoghi pittoreschi fra Genova e Marsiglia. Scartata la Costa Azzurra, troppo vista e disadatta all'argomento, [illegible] il resto della nostra Riviera, troppo piatto e con non sufficiente rilievo, è stata scelta Sanremo. Quella che viene chiamata «la perla della Riviera» non comparirà col suo vero nome: non San Remo, ma San Paolo. Sarà però una città turistica alla moda, con un casinò, ville e grandi alberghi, clientela cosmopolita.

La vicenda si richiama ai più classici gialli della letteratura filmistica americana. Un consumato giocatore arriva nella cittadina mediterranea per un periodo di vacanze e quivi, per colpa di una ragazza, viene coinvolto in un losco affare: l'uccisione di un agente segreto della polizia tributaria americana. Egli ripara in un villaggio prossimo alla città, un complesso di case semidistrutte dal terremoto e quivi nasconde la fanciulla di cui si è innamorato. Poi parte alla ricerca degli assassini dell'agente. A sua volta diventa poliziotto e riesce a scoprirli con l'aiuto di alcuni improvvisati che gli si stringono attorno per simpatia. Tutto finisce per il meglio e con la fortuna arride all'uomo anche l'amore. Un giallo che sta nel cose. Il titolo dell'edizione americana sarà *I'll get you for this* (che significa in italiano, *Te me la pagherai*).

La lavorazione del film è cominciata in questi giorni. Teatro delle riprese esterne sono la stazione di Sanremo, il Grande Albergo Reale, una vecchia torre nei pressi di Taggia, il monastero dei Domenicani e soprattutto Bussana vecchia. E' questo il più strano paese del mondo, un complesso di case semidistrutte, piene di crepe, rimaste in piedi dopo il terremoto del 1887. Bussletone ancora le strade fra i ruderi pericolanti; il campanile della chiesa è rimasto su per miracolo; alcuni archivolti non sono crollati. Per i vicoli simili a mulattiere che salgono fra le povere costruzioni [illegible], nessuno. Gli unici abitanti rimasti sono due vecchietti, marito e moglie, che [illegible] su due [illegible] terrazze. La popolazione del villaggio 82 anni fa ha abbandonato il luogo per ricostruire Bussana 500 metri più giù, sul crinale della collina, e radunare le case intorno a un grande santuario dedicato al Sacro Cuore, eletto protettore del luogo contro gli spaventosi movimenti tellurici. Fra questi ruderi saranno girate numerose sequenze del film.

E veniamo ai protagonisti. La «vedetta» della pellicola è George Raft. Tutti conoscono il suo volto segnato, vivificato da due energici occhi neri.

— Sono newyorkese, egli dice, nato e cresciuto nel vecchio Bowery, il rione più popolare della grande città. Nessuno è quindi più americano di me. Ma, non dimenticatelo, mia madre è nata a Napoli.

E di napoletano, quest'uomo di 55 anni, ormai completamente brizzolato (com'è lontano il tempo del bruno danzatore di *Bolero*!) ha molte cose: la risposta pronta, un acuto senso di «humor», un cinismo in pelle in pelle che sfiora le cose sorridendo. L'ho sentito per tutta una sera animare la conversazione di una tavolata di venti persone, pieno di spirito, agilissimo, prontissimo nella botta e nella risposta. E' un simpatico uomo. Nella sua conversazione ricorrono i personaggi più importanti del cinema di quest'ultimo ventennio. E quanti amici egli ha lasciato lungo la strada: Wallace Beery, simpatico e bonaccione, che fu suo compagno in tanti film, John Barrymore, la sua carissima amica Carole Lombard che quando si sposò Clark Gable gli portò in dono un nuovo amico in quest'ultimo attore. I nomi non si contano: Greta Garbo, Chaplin stesso che così raramente si lega a qualcuno, e numerosi registi: Niblo, Ford, Ingram. Sembra di sfogliare un album della cinematografia americana.

Malgrado questo passato e il lungo periodo trascorso in California, George Raft non ama Hollywood. Egli vive a New York da solo, dopo aver perduto la moglie qualche anno fa. Ha un figlio di 22 anni che lavora nel cinematografo come ambientatore e che per orgoglio ha voluto costruirsi la sua vita da sè, senza accettare mai ordinazioni dalle case americane del padre.

Accanto a Raft in *I'll get you for this* c'è Coleen Gray, una bella fanciulla del classico tipo americano, figlia di un fattore del Nebraska, diventata celebre per essere stata prescelta da Bing Crosby nel suo ultimo film diretto da Capra, *Riding High*. E siccome il lavoro in fabbricazione ha carattere internazionale, il terzo attore in vedetta è un italiano, un omettino di dodici anni, il protagonista di *Ladri di biciclette*, allievo di Vittorio De Sica. Sarà nel film un piccolo «sciuscià» [illegible] il protagonista incontra al suo arrivo nella bella città mediterranea e che si trascinerà dietro nelle complesse vicende della trama.

Il motivo per il quale Raft è stato scelto come protagonista è curioso. Questo attore sobrio, che fuma tre sigarette al giorno, che beve forse tre bottiglie di champagne all'anno, è ben noto per la sua smodata passione per il giuoco. «Più volte, dice egli stesso, ho saltato dalle finestre di un [illegible] durante una sorpresa della polizia in una bisca clandestina a Long Island o a New Jersey». Non la «roulette» o il «trente-et-quarante» sono il suo sogno, ma le «chemin de fer». Il «sabot» è la sua passione dominante. Far «neuf», il suo sogno. Nel film egli sarà infatti un giocatore, uno di quelli che non ha mai esistito finora, in nessuna pellicola.

E per adesso, in attesa delle inquadrature che si gireranno proprio al casinò di Sanremo dei campioni di baccarà, egli si sfoga a giocare come un privato qualsiasi. E perde regolarmente. Il motivo è chiaro: troppe donne [illegible] attorno alla «grande table». E tutte guardano lui.

Angelo Nizza

La giovane Bridget Carr apparirà accanto a Clark Gable in un nuovo film.

I LETTORI CI SCRIVONO

E noi rispondiamo

Botta e risposta

Qualche tempo fa in un processo di Pretura un giornalista, certo di tua conoscenza, ha scritto che la tribuna del pubblico era gremita di donne di genere piuttosto equivoco. Perchè un termine simile e quale significato ha? - Un curioso.

Si chiama equivoco quel genere sul quale non vi sono equivoci di sorta.

Il Codice Penale commina (si dice così) pene abbastanza lievi pel coniuge adultero, pochi mesi di reclusione beneficiati in genere da amnistie, condoni, condizionale, non iscrizione sul certificato penale. Le sembra? - Una moglie gelosa.

Lei forse vorrebbe, nel suo criterio di moglie gelosa, applicare agli adulteri qualche anno di galera. Pensi però che in certi casi il matrimonio è la galera a vita. Nel codice di Carlo V, nelle leggi matrimoniali il marito adultero era condannato alla decapitazione, la moglie alla berlina e alla frusta. Vorrebbe, signora, ritornare a quei tempi?

Più liberale però Federico il Grande, l'autocrate illuminato, l'amico di Voltaire, che aveva detto: "Nel mio regno ognuno è padrone di guadagnarsi il paradiso a suo modo".

L'agnello, il capretto? Termini per me indecifrabili. Li degusto arrostiti, li ignoro vivi e li mando giù a tavola a occhi chiusi. - Un buongustaio.

Ottima cosa mandare giù tutto a occhi chiusi, cioè vivere in buona fede! L'agnello, simbolo della innocenza, dovrebbe essere figlio d'un anno della pecora. Ma l'oste potrebbe darle il figlio d'un cane o tuttalpiù di una gatta. Il capretto è il figlio d'una capra ma spessissimo è figlio di una pecora, ossia è un agnello ricoperto con la pelle di un capretto. Quando è senza pelle è difficile classificarlo. Con la pelle di capretto si fanno scarpe di lusso, borse, portafogli. Una pelle è sufficiente per due paia di scarpe. E' chiaro quindi che converrebbe di più comprare la pelle del capretto che la carne. E siccome la carne costa più della pelle, se ne deduce che il prezzo di seicento lire il chilo del capretto è scandalosamente mite e che l'agnellaio è un esercente benemerito.

In Francia è stato decorato con la Legione d'Onore Francis Picabia «artiste peintre» che fu uno dei fondatori del movimento dadaista. Egli arrivò a riprodurre la Gioconda di Leonardo con un grosso paio di baffi. E' uno scandalo! - Un artista ottocentista.

Nessuna sorpresa. In una mostra anche in Italia si possono vedere figure di donna con baffi o barba, braccia smisurate, coscie che sembrano quarti di bue. In una esposizione a Palazzo Madama ricordo una scultura di donna con tre seni. In un'altra scultura, ne vidi uno su una spalla e l'altro su un fianco, insomma un seno... oltre la linea gotica. In quanto alla "Gioconda" coi baffi, ci sono in Italia presentemente in giro onorificenze di ordini equestri che si acquistano anche più facilmente. Ma i nostri artisti hanno il buon gusto di sfuggire da tali onori.

m.

Cura di Voronof

A «due abbonate», cui interessa sapere l'attività di Woronoff», segnaliamo che l'illustre chirurgo ora preferisce la penna ai bisturi ed in quel di Ventimiglia ha testè scritto un volume fuori commercio, destinato solo agli amici, "Dal cretino al genio". *La sua cura famosa consisteva nel trapianto di ghiandole sessuali da scimmia a uomo. Un innesto di giovinezza voleva essere; ma servì poi particolarmente per modificare stati psicologici da senescenza precoce. Dal "principio" nacquero poi altre terapie del genere meno cruenti e ricercate.*

Circa gli interventi operatori per le cure estetiche rispondiamo ancora alle "due abbonate", che pure ci interpellano su questo argomento, che in Italia esistono specialisti seri di chirurgia plastica ed estetica... ma, come in tutti i Paesi, non mancano i ciarlatani, cui non affideremmo certo le nostre rughe!

Non allarmarsi

La signora Evelina M., di Reggio Emilia, ci chiede e ci chiede:

«Non vi sembra che i grandi scienziati, a cominciare da Einstein, con le loro catastrofiche previsioni sugli effetti delle superbombe ottengano il solo risultato di mettere a dura prova i nostri poveri nervi?».

Signora, gli scienziati fanno il loro dovere: se hanno paura delle conseguenze delle forze, da essi stessi scatenate, dimostrano il loro senso di responsabilità. Ma non dobbiamo allarmarci: se gli scienziati inclinano al pessimismo, i profeti ci esortano all'ottimismo.

Ci è accaduto di leggere sui giornali francesi che un veggente di Gard, l'uomo che avrebbe previsto all'armistizio del '18 la guerra del '40, ci assicura essere imminente l'età dell'Oro. E' vero che la guerra tornerà attorno al giugno del '39, e sarà la guerra dell'Apocalisse; ma subito dopo avrà [illegible] il felice regno di Cristo. Abbiamo dunque tempo a vederlo. Ci sarà risparmiato invece lo spettacolo della fine del mondo, che giungerà solo fra mille anni circa.

Calcio e scuola

Il giovane Enrico Rota, via Roma 75, Cuneo, ci scrive:

Sono un ragazzo di quattordici anni e gioco, mi dicono bene, come terzino sinistro: vorrei continuare in questa carriera per guadagnare molto. Come devo fare?

In Inghilterra tutti i ragazzi delle scuole hanno il loro campionato, ed alle finali assiste perfino Mister Attlee, che sarebbe il De Gasperi britannico.

Da questa gigantesca selezione sorgono molti calciatori, alcuni dei quali finiscono nelle squadre dei professionisti ma prima però di diciassette anni; molti, però, preferiscono rimanere dilettanti. In Italia i giocatori appena arrivano ad un certo grado di abilità ricevono un compenso. Non bisogna credere però che il nostro calcio sia una Mecca per tutti. Se un Amadei o un Moro sono costati oltre cinquanta milioni come cifra di trasferimento, di cui il primo ne ha incassati una decina ed il secondo sei o sette, e se un Hansen per passare dal dilettantismo danese al professionismo italiano ha percepito circa otto milioni, i calciatori di Serie C non sempre raggiungono le quarantamila lire al mese tutto compreso.

Il foot-ball è come il film: suscita col miraggio dei guadagni favolosi molte e forse troppe speranze. Poi gli astri e le stelle raggiungono il soffitto e le comparse restano in cantina. A differenza del cinematografo il calcio è una gran bella cosa se giocato con passione e per gusto sportivo. A quattordici anni, ai miei tempi, era praticato così.

Velocità sul mare

Il Sig. *Pietro P.* di Ciriè chiede

«quale [illegible] può raggiungere un grande piroscafo e la lunghezza delle rotte da Genova per New York, Santos, Buenos Aires».

La guerra è stata una grande demolitrice di primati in fatto di velocità; nel campo però dei grandi piroscafi di linea, i passati record continuano ad esser tali; così i 32 nodi orari raggiunti dal "Queen Elizabeth" è la velocità massima che il "Queen Mary" di 80.000 tonn. aveva stabilito attraversando l'Atlantico. Di poco inferiore fu il "Normandie", altro colosso che su una rotta pressochè identica stabilì una media di nodi 30,99 con punte sui 31,85.

In campo nazionale, il Rex raggiunse i 30 nodi orari. Un rapido conto da nodi (1853 m.) in km. e vediamo che Lei, caro signore, ha perso la scommessa, la velocità massima oscillano sui 70 km. ora;

Potrà così divorare i 7620, 9700, 11.883 km. che separano Genova rispettivamente da: New York, Santos e Buenos Ayres.

I «4» di Norimberga

Il signor Francesco R., di Genova-Sestri, chiede

«come era composto il tribunale che giudicò a Norimberga i capi nazisti».

La Corte di Norimberga era composta di quattro giudici, uno per ognuna delle quattro Potenze firmatarie dell'accordo dell'8 agosto 1945 e precisamente: J. Lawrence (Gran Bretagna), Francis Biddle (Stati Uniti), Nikitcenko (Russia), H. Donnedieu de Vabres (Francia). La pubblica accusa era sostenuta anch'essa da quattro membri: i procuratori H. W. Shawcross (Gran Bretagna), R. H. Jackson (Stati Uniti), A. Rudenk (Russia) e François de Menton (Francia).

Alcool a Montecitorio

Il lettore Giuseppe S. (di Asti, naturalmente) ci scrive:

«La mia impressione è che alla Camera ci siano troppi astemi, soprattutto alle due ali estreme. Un giusto consumo di vino e di bevande alcoliche, facendo vedere la vita con colori più rosei, diminuirebbe l'asprezza degli scontri verbali e... di pugilato».

Il nostro saggio amico ha più ragione di quanto non sembri a prima vista. I parlamentari più amici di Bacco sono anche i più pacifici; non ci risulta, per esempio, che quell'ex-ministro della Marina definito "capitano di lungo sorso" si sia mai illustrato in nessuna zuffa.

Del resto il Dipartimento di Stato americano si è reso conto con buona della verità enunciata dal lettore astigiano, che da tempo organizza cocktail parties per rendere i membri del Congresso meglio disposti verso la politica estera del governo.

L'alcool attenua l'intransigenza, rende i colloqui più agili e spigliati, favorisce la comprensione. Quando tiene in una mano un "toast" e nell'altra un "whisky", un deputato accoglie con maggior benevolenza le ragioni esposte da un funzionario del Dipartimento: questa la tesi sostenuta dai diplomatici di Washington.

Servizi postali

I servizi postali continuano ad essere oggetto di osservazioni. Il signor R. A. T. ci scrive lamentandosi: perchè

«il «sistema rapido» per l'accettazione delle lettere raccomandate non funziona a dovere»?

Ci siamo informati: pare che il "sistema" funzioni, salvi naturalmente i piccoli incerti dovuti alla malevolenza dell'umore degli impiegati. Nel palazzo delle Poste esiste uno sportello, quello segnato con il numero 11, che porta il cartello "sistema rapido"; ma occorre notare che esso funziona solo in casi ben determinati. Serve, cioè, solo per quei clienti — in genere banche, società commerciali ed industriali, e così via — che per le loro necessità spediscono giornalmente parecchie lettere raccomandate, in numero almeno superiore a tre.

Appunto per evitare lungaggini, l'utente può presentare, in duplice copia, su carta libera, l'elenco delle lettere con i relativi indirizzi; l'impiegato allo sportello controlla, timbra entrambe le copie e ne restituisce una al mittente, come prova dell'avvenuta consegna. Semplice, comodo e veramente "rapido"... salvi naturalmente i piccoli incerti di cui sopra.

Un tema per la III D

Una studente di un ginnasio di Milano che ci prega di non stampare il suo nome (non si sa mai...) scrive:

«Non mi potreste dare alcune idee per un tema che il professore ha dato a noialtri della III D? Il tema è: «Nuvole». Sapete che è difficile scrivere sulle nuvole?».

Ci rendiamo perfettamente conto delle difficoltà che il tema presenta. Anche a noi capitò una volta, a scuola, di dover scrivere sulle nuvole. Cominciammo così: "Le nuvole si dividono in Cirri, Cumuli e Strati. Ci sono anche i Cirri-Nebula". L'insegnante commentò il nostro compito alquanto duramente. Poi leggemmo versi di Ungaretti:

Mi tengo per mano quella...

E di Leopardi:

O care nubi...

E di Aristofane:

Sorgiamo, perenni nuvole,
la persona ... agile e rorida,
dall'... Oceano
padre, ai sublimi vertici dei monti
... d'alberi...

"Non ci avevate pensato, [illegible] ?" [illegible] l'insegnante. Non ci avevamo pensato, disgraziatamente.

Patricia Dainton così appare nel film in technicolor «Gli anni della danza». Modelli di abiti da sera uguali a quelli del film saranno messi in vendita nelle città inglesi contemporaneamente alla proiezione della pellicola.

Attori e teatri della Vienna d'oggi

Fanno a gara per strabiliare il pubblico ma sono tutti in crisi anche per la concorrenza degli innumerevoli locali notturni

VIENNA, maggio.

Elmer Rice ha portato la sua macchina calcolatrice, vecchia del 1931, in un teatrino, che si chiama *Studio* e sembra proprio il teatrino di un convitto. Ha affidato il lavoro ad una schiera di attori molto giovani, bravini; certo pieni di buona volontà. Da oltre cinquanta sere la *Rechenmaschine* continua a funzionare e pare che, col *Faust*, la porteranno a Roma, a Firenze, a Venezia.

Questa compagnia di giovani attori merita ogni riguardo anche se ridotta a prepararsi in un simulacro di sala teatrale, ad un terzo piano di un palazzone in parte danneggiato dalla guerra, in parte adibito a uffici di redazione di alcuni settimanali nonchè a istituzioni culturali diverse.

Ora dovrei parlare del pezzo teatrale. Ma non lo faccio perchè Elmer Rice è noto anche tra noi e la sua macchina calcolatrice ha avuto già buone accoglienze in molte capitali già prima della guerra. E' un surrealismo un po' precursore, questo dell'autore americano, e si adatta molto alla rivista, o almeno a qualche quadro di rivista, anche se tutto v'è macabro.

Di lavori di questo tipo, moderni, audaci, azzardati nei concetti o almeno nelle intenzioni, se ne possono ascoltare sovente a Vienna, dove, se i grandi teatri sono sempre in crisi, i piccoli palcoscenici fanno a gara per strabiliare il pubblico e portarlo in mondi lontani da quelli cui, tradizionalista com'è, non è avvezzo; per fare colpo, insomma, e spesso con qualche risultato.

In un altro teatro, che un tempo fu un famoso tabarin, il successo di tre mesi consecutivi è stato quello di *Isola* un lavoro di marca parigina, molto bene recitato anche se pessimamente tradotto. Tutte le sere, alle otto, l'«esaurito» era di prammatica; due giovani, una graziosa attrice e un gagliardo Tarzan della prima maniera calcavano il piccolo palcoscenico per due buone ore vestiti come Eva e Adamo. La foglia di fico era in tela, o in qualcosa di simile.

Il successo, tutto [illegible], si riferiva a quell'ordine di idee che fece prosperare, fino a un tempestivo intervento della polizia, quei «circoli esclusivi» di cui tanto parlarono e parlano i giornali. Ma dove il cerebralismo unito a qualche punta d'audacia, e parlo sempre di teatro di prosa, si manifesta è specialmente al *Theater der Courage*, nel sotterraneo di un caffè sul Ring, quasi [illegible] alla vecchia Università. Sopra, nel caffè, c'è un gruppo, una trentina di malinconici, che usa parlare in latino, sostenendo che questo dovrà essere l'esperanto da usarsi a tavola, in treno, in albergo.

Quasi tutti i giovanissimi attori che recitano (non potendo trovar di meglio) nei piccoli *Bühne*, escono dal Seminario fondato da Max Reinhardt a Schönbrunn. Sono, in una parola, attori laureati; ma pur col diploma in tasca, possono far ben poco. I grossi cannoni, quelli che sono «stabili» o di frequente ingaggiati nei teatri di Stato o nei grandi teatri privati, non lasciano vivere i piccini, i volonterosi, i minori di trent'anni. Né sono seguiti, incoraggiati. La colpa? Di tutti e di nessuno.

D'altra parte così decreta il grosso pubblico, che è tradizionalista e che, col caro-teatro, vuole spender bene i quattrini. E non ha tutti i torti.

Anche l'esperimento della *Scala*, l'ex *Johann Strauss Theatre*, quarto distretto, in zona sovietica, non è andato. E' vero che Vienna ha oltre due milioni di abitanti e che i teatri aperti non superano la ventina, ma le distanze sono enormi e il collegamento tra i distretti centrali e quelli periferici pessimo. Si aggiunge il numero considerevole di locali notturni, si aggiunga la mancanza di denaro, la vita stentata del novanta e più per cento dei cittadini e se ne ricaverà che quanto il pubblico può dare è già molto. I piccoli devono accontentarsi delle briciole. E' un peccato. Ma è così.

Paolo Businari

Spettacoli a Torino

TEATRO NUOVO — Alle ore 21 «Faust» di Gounod. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Angelo Questa. La parte di Margherita, in sostituzione della signorina Tebaldi, trattenuta a Firenze in seguito all'improvviso spostamento delle rappresentazioni del Maggio musicale fiorentino, sarà sostenuta dal soprano Susanna Carteri. Gli altri interpreti: G. Prandelli (dottor Faust) G. [illegible] (Mefistofele), R. Panerai (Valentino). Alla fine dello spettacolo speciale servizio tranviario.

TEATRO CARIGNANO — Alle 21, la Compagnia di prosa, diretta da Tatiana Pavlova, presenta una novità assoluta per l'Italia: «Luciana ed il macellaio», tre atti e quattro quadri di Marcel Aymé. E' una commedia modernissima ricca di verismo nell'intenzione e nel linguaggio, che verrà ripetuta domani domenica alle 15,30 ed alle 21.

TEATRO ALFIERI — La Compagnia diretta da Wanda Osiris presenta alle 21,15 l'applaudita rivista in due tempi «Sogni di una notte di questa estate», di Garinei e Giovannini, con la partecipazione di Rascel, di Nicholas Brothers, di Gianni Agus, Dolores Palumbo, Nita Dover e molti altri.

CIRCO TOGNI — Al giardino della Cittadella, due spettacoli, alle 15,30 ed alle 21,15.

TEATRO MICHELOTTI — Campionati di lotta libera (catch) con atleti italiani e stranieri.

chiedete anche voi al vostro salumiere una scatola di PÂTÉ DE FOIE GRAS "MARCA" SIMMENTHAL costa L. 130 la scatola di 100 gr. netto

Visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE - Telefono 46-795
MOBILI di CANTU'
AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO
VIA S. FRANCESCO DA PAOLA, 17, ang. VIA GIOLITTI

... due avvenimenti di eccezione in questi giorni a Torino, il salone dell'automobile..... e la calza NYLON *velatissima, perfetta, 15 den., 57 g.g. a* L. 1000 *che* TADDEI *ha posto in vendita nei suoi negozi di:*
Piazza Carlo Felice, 22 - Piazza Castello, 60
Via Pietro Micca, 20

UNA MERAVIGLIOSA SCOPERTA AMERICANA!

NESSUN ALTRO INCHIOSTRO STILOGRAFICO PUO' VANTARE LE MIRACOLOSE CARATTERISTICHE DEL QUINK.
E' un prodotto Parker....

RIFASAMENTO FLUORESCENTI-NEON
CONDENSATORI "MICROFARAD,, Torino

consumatori del DEPURATIVO RICHELET ricordatevi la vostra Cura Primaverile

IL MOMENTO PIU' IMPORTANTE

dal grande Concorso Sarti «PIOGGIA DI BRILLANTI» che sta furoreggiando in tutta Italia. Alla presenza dei Comm. Cosimo Mosiello, Ispettore Generale del Lotto, del Dott. Amedeo Cossio, Ispettore Generale del Ministero Industria e Commercio, inviati appositamente da Roma, del Dott. Giuseppe Ciou, Intendente di Finanza a Bologna, e dei sigg. Cesare ed Arrigo Sarti, il perito orafo rag. Galileo Coltelli, nello Stabilimento della Ditta Luigi Sarti & Figli di Bologna, introduce i brillanti, precedentemente pesati, controllati e valutati, nelle palline poscia mescolate a quelle contenenti i semplici strass. Com'è noto, ogni consumatore di SARTISODA ha diritto ad estrarre una pallina dall'apposito distributore che si trova in ogni pubblico esercizio. Le palline contengono complessivamente brillanti per ben 10 milioni di lire.

Mentre i piloti italiani corrono oggi in Inghilterra

Maglia tricolore e scudetto: domani la decisione

Il campionato dei ciclisti in prova unica

Coppi e Bartali a Varese temonono il "terzo uomo,,

Feste a Bizzi di ritorno dal Marocco - Il collaudo del percorso

DAL NOSTRO INVIATO

Varese, sabato sera.

Sono soltanto una trentina, i corridori professionisti invitati dall'U.V.I. per disputare domani la prova unica del campionato assoluto su strada, ma valgono i centocinquanta della "Sanremo" o i trecento dell'ultimo giro di Lombardia per la curiosità che desta il loro arrivo a Varese e per l'interessamento col quale si aspetta che si lancino in gara. Giacchè non si tratta soltanto della tradizio- *nale Tre valli varesine, che ancora due anni fa col suo travolgente inseguimento da parte di Bartali e Coppi e relativi incidenti finali tante passioni sostenne fino ad originare il "fattaccio" di Valkenburg; stavolta la posta è incomparabilmente più grossa, e per guadagnarla è da qualche giorno qui convenuto il fior fiore del ciclismo italiano, corridori e industriali, e da stasera anche i direttori sportivi sono presenti, e con essi i giornalisti più noti, quelli che due settimane fa erano andati a vedere Coppi e Robic dietro i "motoscooter" della Roma-Napoli e poi ... a entusiasmarsi per la stessa Maglia tricolore nella sua trionfale involata attraverso le colline della Freccia vallone. Sono qui tutti per vedere Coppi, tutti per assicurarsi se il fenomenale corridore saprà vittoriosamente difendere il titolo e l'emblema di campione nazionale in suo possesso.*

Già stamattina, e poi nel pomeriggio, i corridori sono stati oggetto della curiosità generale, che è andata accendosi allorchè, alla spicciolata, si sono presentati nel cortile della Camera di commercio per le solite formalità della vigilia. Particolari felicitazioni ha ricevuto Bizzi, il piccolo e non più giovane livornese, che di natura nero come un tizzo di carbone, è apparso ancor più affumicato pel lungo soggiorno fatto nel Marocco. Vincitore dopo avventurose peripezie di quel giro a tappe, egli è ritornato in patria con una vistosa messe di premi; il successo gli ha anche valso la riammissione da parte dell'U.V.I. nella categoria dei professionisti dalla quale — misteri uvini! — era stato depennato all'inizio della stagione.

Naturalmente, i più ricercati dai curiosi e i maggiormente assediati dai collezionisti di autografi sono stati Coppi e Bartali, nei quali l'istinto che è un dono naturale dei "tifosi" d'ogni regione e d'ogni dialetto vede i due maggiori protagonisti della corsa imminente. Potrà anche darsi che le vicende della gara arrivino a una diversa conclusione; comunque, è già ingiusto che nessuno degli altri convenuti a Varese, da Magni a Leoni, da Bevilacqua a Maggini a Logli a Ricci sia altrettanto nominato che i due "big". Sarebbe davvero ... che domani la vittoria e il titolo spettassero a uno di questi trascurati della vigilia; forse ne gongolerebbero gli oppositori della prova unica, pei quali soltanto una clamorosa affermazione di Coppi metterebbe il freno alle critiche cui si sono lasciati trascinare con una certa avventatezza. Sarebbe ... vio curioso vedere, nell'eventualità d'una vittoria di Bartali, se ugualmente si griderà al fallimento della formula a prova unica come se a trionfare fosse un "outsider" qualunque. Salvo dimostrazioni in contrario, in questo inizio di stagione il fiorentino ha vinto due grandi corse (Milano-Sanremo e Giro della Toscana) e in una terza è arrivato secondo (a Reggio Calabria). E' bensì vero che il suo fiero rivale Fausto è andato a vincere — e in che maniera! — all'estero, ma sul pallottoliere delle vittorie Bartali non appare molto all'indietro di lui. E se domani il "vecchietto" dovesse vincere, vorremmo guardare in faccia chi oserà scrivere che la sua vittoria è stata un regalo della *fortuna, un premio vinto alla lotteria.*

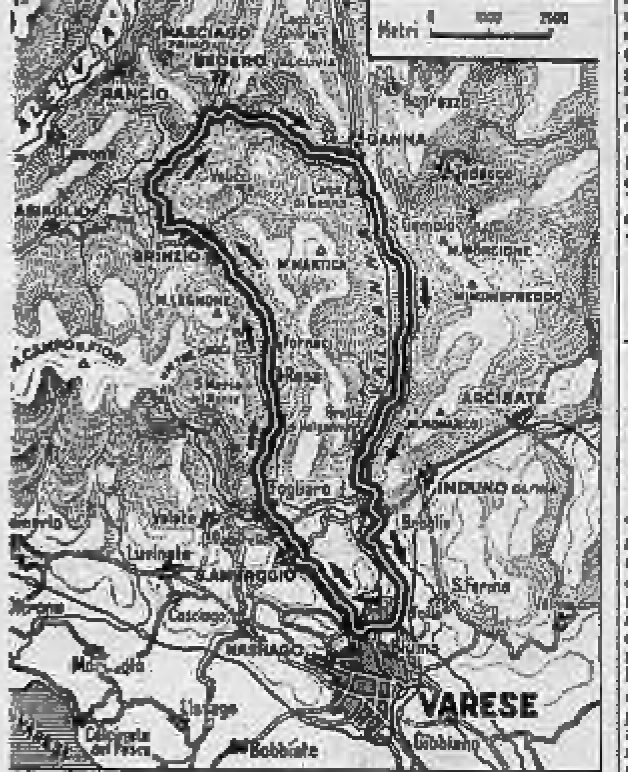
La viva attesa della vigilia non è causata soltanto dal duello fra questi due irriducibili avversari e dalla curiosità di vedere se alla maniera della Milano-Vicenza un qualsiasi Bevilacqua finisca col fare da terzo incomodo, dando la paga agli altri due; ma si è particolarmente curiosi di conoscere, con la prova dei fatti, se il circuito di cui tanto si è parlato si dimostrerà adatto alla bisogna contingente — che è di selezionare i valori, naturalmente se i corridori non batteranno la fiacca, e poi se supererà l'esame di essere il campo di gara adatto al campionato mondiale dell'anno venturo, dall'Unione ciclistica internazionale già affidato all'Italia, e quindi a Varese.

Si vedrà domani, nel corso della gara, se questo percorso è davvero accidentato e severo in modo tale da influire sul logoramento delle forze come piace alla scuola italiana, sia questa impersonata da Coppi oppure da Magni; da un sopralluogo fatto stamane a noi parrebbe di sì, ma ci guardiamo bene dall'impancarci a giu- *dici in siffatta materia ... «1400». Sarà soltanto la corsa a pronunciare un giudizio preciso, certo più definitivo delle impressioni di cui fino ad oggi sono stati prodighi i corridori che hanno provato e riprovato il circuito.*

— E' un percorso duro — hanno dichiarato Bini e Zanazzi, ed anche Logli che sono stati i più assidui negli allenamenti. Ma sta a vedere fino a qual punto hanno ragione ... sul loro giudizio le non eccessive rampe che essi hanno pur ... le salite, anche brevi e di ridotta pendenza quali quelle di Sant'Ambrogio, di Fogliaro e di Brinzio (non sul senso del giro di Lombardia, ma nell'opposto, meno lunga e assai meno erta).

Piatto, comunque, piatto e liscio come quelli di Reims o di Copenaghen, il circuito di Varese non lo è certamente; e ciò lascia presumere, appena che i corridori lo vogliano, che ci scapperà fuori una corsa tirata coi denti, combattuta all'ultimo sangue. Ci spiacerebbe davvero se per una ragione o per un'altra domani sera dovessimo lasciare Varese con qualche amarezza nel cuore, insoddisfatti del risultato. Vinca chi merita di vincere, spetti a chi ... la maglia tricolore al migliore dei concorrenti, ma soprattutto v'è da augurare che ogni cosa si svolga regolarmente, ed anche il curioso sistema di assistenza ai corridori (tre automobili in tutto, senza distinzione di squadre e di ...) superi l'esame ... i tecnici dell'U.V.I. hanno preteso così avvicinarsi — dicono loro — il più possibile alla formula internazionale che dovrà essere applicata nel '51 sotto il controllo di pignolissimi commissari dell'U.C.I. Sarà.

Vittorio Varale



Cappello uno dei migliori in campo contro gli inglesi, se potrà giocare, sarà domani nella partita Juventus-Bologna allo Stadio l'atleta più osservato. (Foto Moisio)

Il titolo alla Juventus verrà portato dal Bologna?

Il campionato di calcio '49-'50, quel campionato che, mesi or sono, pareva già tutto aver deciso, e in testa e in coda, è arrivato alla terz'ultima giornata con un ricco stock di punti interrogativi, da risolvere a spada tratta nelle battute conclusive. I veli dell'incerto nascondono ancora la squadra che potrà fregiarsi dello scudetto, così come le compagini che — risorte — dovranno inchinarsi al verdetto negativo della retrocessione. Veli di spessore diverso, intendiamoci, chè su, in cima alla classifica, fa ormai capolino la Juventus, compagine è vero abituata a regalare ogni sorpresa (anche qualcuna brutta), ma non tanto prodiga da regalare un titolo vinto con tutte le regole del buon gioco nella snervante estenuante dei lunghi mesi di questo torneo. Anzi proprio domani, calendario alla mano, i bianconeri sono sul punto di coronare in modo definitivo la loro volata, dal momento che un successo pieno sull'avversario — il Bologna — sarà sufficiente a garantire la società torinese da ogni eventualità. Vincendo i petroniani, insomma, la Juventus avrà conquistato il suo ottavo titolo: il capitolo ... del Milan vedrà strapparsi l'ultimo tenuissimo foglio che i risultati di Roma e di Torino, nelle scorse domeniche avevano timorosamente riaperto.

Certo quindi che Parola e soci, che, quest'anno, quasi sembrano esserci ... il buono buono per negare ai propri sostenitori la soddisfazione di una franca gara sul terreno dello stadio, si daranno da fare per regalare, infine, il dono più bello. Se si deve conquistare lo scudetto, perbacco, lo si conquisti in casa: sarà una festa bella, nella famiglia del calcio torinese, stavolta senza distinzione di tifo e di parte. L'applauso che sanzionerà il primato ricorderà altri applausi che sanzionavano altre vittorie; l'abbraccio che cingerà i bianconeri ricorderà altri abbracci di anni vicini — vestivano maglie differenti, allora, i trionfatori. Ma saranno ugualmente lieti, i trionfatori di un tempo che adesso non ci son più, e, con loro, i sostenitori granata, che lo scudetto sia rimasto a Torino. Una festa in famiglia, dicevamo: a testimoniare una supremazia calcistica che dura, con l'andar degli anni, in campo nazionale.

Certo è che, tornando alla gara di domani, il compito della capolista non sarà dei più facili. Forse fatalità, forse il granello di pepe che agita l'entusiasmo per battere i più forti, chissà: sta di fatto che, anche sul finire, il cammino dei bianconeri non è stato pulito di ostacoli. La Roma aveva bisogno di punti per salvarsi, il Novara era nella stessa necessità, il Bologna... Il Bologna può praticamente star tranquillo per quanto riguarda patemi d'animo di classifica, ma certamente, per tradizionale orgoglio lotterà con decisione, puntando — se ne può esser sicuri — almeno alla divisione della posta.

D'altro canto, anche i milanisti, che scendono a Padova, rischian di trovare più spine che rose. La situazione dei veneti, con qualcosa di confuso nell'improvviso cambio di guardia dell'allenatore, spinge i biancorossi a puntare i piedi, proprio in queste serrate di fine campionato. Che cosa di meglio, per ridare tono alla squadra, che una vittoria sul Milan?

Novara-Genoa, Bari-Roma e Samp-Pro Patria per la salvezza

Scivoliamo sugli incontri della calma, dove non sono in gioco grandi interessi (Internazionale-Como; Palermo-Fiorentina; Lazio-Torino; Atalanta-Triestina) e piombiamo... all'inferno, in piena zona-retrocessione: Cinque squadre sono in lotta per sfuggire il pericolo d'esser triste compagno al Venezia: Lucchese e Pro Patria (p. 30), Roma e Bari (p. 28) e Novara (p. 27). Domani, almeno sulla carta, a star meglio sono i rossoneri toscani, che ospitano il Venezia; per gli altri quattro, della cinquina in pena, l'avvenire è incerto. Va a Genova (Sampdoria) la Pro, senza poter immaginare quanto potrà rendere la trasferta; il Novara ospita il Genoa, sperando di fare a casa sua una delle belle figure cui è abituata fra mura amiche; e a Bari, scende proprio la Roma, per un confronto diretto, per una lotta cui è auspicabile, più d'ogni cosa, la vittoria del buon senso e della correttezza.

In casi del genere, spingersi a previsioni equivale al desiderio di esporsi a troppo facili critiche; vedremo domani sera se un po' di chiaro avrà illuminato il fondo classifica o se non piuttosto avrà solo rimandato alle due ultime domeniche l'accanita discussione per non andare in B.

Il Torino citato dalla moglie di Mazzola

Un giornale milanese riferisce che, a mezzo dell'avvocato Gabriele Saniero, la signora Emilia Renaldi, prima moglie di Valentino Mazzola, ha citato innanzi al Tribunale torinese l'Associazione calcistica «Torino», nella persona del suo presidente Ferruccio Novo. La vedova del capitano della Nazionale reclama il saldo di alcune competenze arretrate, delle quali il marito sarebbe stato creditore al momento della sciagura di Superga, oltre alla corresponsione degli indennizzi spettantigli.

Finale Torino-Juventus nel torneo ragazzi federati

L'incontro decisivo del campionato regionale ragazzi federati, avrà luogo domani alle 15,30 al campo di via Filadelfia tra le squadre del Torino e della Juventus.

I ragazzi bianconeri, guidati da Bertolini, conducono la marcia in testa alla classifica, con un punto di vantaggio sui granata. All'incontro di domani è legato quindi il titolo di campione ragazzi.

* La S. S. Lingotto inaugura domani mattina alle 10.30 la sua nuova sede in via Genova angolo via delle Fontane.

Il grande Steeple Chase all'ippodromo di Mirafiori

Domani si corre a Mirafiori il Grande Steeple Chase di Torino, dotato di un milione di premi sulla distanza di 4000 metri. E' una delle prove che ha sempre fatto presa sui torinesi ed anche in questa occasione il grande pubblico si darà convegno al nostro ridente ippodromo. La prova, sia dal lato spettacolare che dal lato sportivo, è interessantissima. Sono dati partenti La Lizaine 72 di Gutman, Comacchio 70 di Da Zara, Fenicia 67 di R. Pini, Messico 66 di R. Scotti, Sidi 65 di Scuderia Biemme, Tandem 65 di Scuderia Mirafiori, Vittochio 60 di A. Amirato; partente dubbio il francese Star of Hellas. Il vincitore dovrebbe uscire dalla quaterna La Lizaine, Comacchio, Fenicia e Messico. La Lizaine, la seconda arrivata nel grande Steeple Chase di Milano, ha una carriera di corse nel suo complesso superiore ai suoi avversari, ma la cavalla non predilige le lunghe distanze ed i 72 kg. sono un rispettabile peso. Comacchio fino ad ora pur dimostrando ottime attitudini sui grossi ostacoli non ha ancora provato la sua tenuta. Messico è il cavallo che gode sempre grande considerazione ma che difficilmente vince; Fenicia ha recentemente vinto gli ultimi tre steeple disputati sui 3000, 3500, 4000 metri e sempre facilmente ed ha un peso favorevole.

La riunione che si inizia alle 15,30 comprende anche altre 6 corse tutte ben fornite di partenti. Si apre con una corsa siepi che ci pare sacrificata come corsa d'apertura; seguono cinque corse in piano tra cui una in gentlemen.

Ultimi giorni del Salone dell'automobile: ieri l'hanno visitato parecchi calciatori, Praest, Cavalli, Bertuccelli, Mari, Vivolo e Parola. Ecco il gruppo tra cui sono alcuni azzurri che ammirano con sincero entusiasmo un motore a reazione di aeroplano (tanto a Rio andranno via mare...). (Foto Moisio).

L'incontro Torino-Milano

Giovani nuotatori in gara in piscina

Finalmente domani agli appassionati torinesi del nuoto sarà offerta, nella bella piscina coperta dello stadio, una manifestazione agonistica. Si tratta dell'incontro Torino-Milano per allievi e ragazzi. Non è molto, in verità, ma speriamo ciò voglia significare l'inizio di un programma di attività di più vasto respiro e di grande richiamo. Con questo non si vuol dire che l'incontro di domani manchi di interesse: molti sono gli elementi giovani nell'una e nell'altra squadra che sanno farsi valere e, se non altro, forniranno delle gare combattute.

Il programma dell'incontro, che s'inizierà alle 17, comprende le seguenti prove: m. 50 s. l. e dorso e 100 rana per allievi; m. 50 s. l., dorso e rana per ragazzi; 3x50 mista e s. l. ragazzi; esibizioni di tuffi. E' in palio la Coppa C. R. P. della F.I.N.

Baseball al Motovelodromo:

Torino-Ambrosiana

Nella seconda giornata del campionato nazionale di baseball (girone A), è in programma l'interessante confronto tra il Torino B. C. e l'Ambrosiana di Milano. Alla partita, che avrà inizio alle 15,30 al Motovelodromo, assisterà il Console americano a Torino.

* Il campionato del mondo al piattello-svoltesi a Madrid è stato vinto dal milanese Carlo Sala. I tiratori italiani si sono anche aggiudicati il titolo a squadre.

Tutti aspettano l'affermazione dell'Alfa

Farina a Silverstone punta al grande successo

Fangio e Fagioli suoi compagni di squadra possono essere pericolosi rivali

Silverstone, sabato sera.

Il circuito automobilistico di Silverstone (ricavato da un ex-aeroporto della RAF) sarà teatro oggi di una delle più importanti competizioni mondiali per macchine da corsa, tale da meritare che vi assista la famiglia di Sua Maestà Britannica al completo. Al tradizionale Gran Premio di Inghilterra è abbinato per la prima volta il Gran Premio di Europa e la gara sarà disputata sulla distanza di chilometri 337,800 pari a 70 giri del circuito di 4827 metri. A quanto si può dedurre dai tempi delle prove, all'effettivo interesse spettacolare e mondano della competizione non potrà corrispondere che in parte trascurabile un interesse agonistico e sportivo (ma questo non spiacerà agli italiani...). E' pressochè certo infatti che il nome del vincitore dovrà uscire — a meno di deprecabili incidenti — dal quartetto dei piloti dell'Alfa Romeo, dotati di un mezzo meccanico superiore. Ritenendo qui come sicura sulla carta una vittoria dell'«Alfetta 158», l'interesse verrebbe conferito alla corsa dalla prova dei quattro piloti della Casa milanese: Farina, Fangio, Fagioli e Parnell. Il caposquadra Farina, guidatore di classe e di grande coraggio, è naturalmente favorito in un circuito veloce come quello di Silverstone e dovrebbe quindi prendersi finalmente la rivincita contro la sfortuna che lo ha accanitamente perseguitato quest'anno. Però Fangio e Fagioli, per quanto suoi compagni di squadra, potrebbero contendergli la vittoria.

In base ai tempi registrati nelle prove ufficiali, le 21 macchine si allineeranno nel seguente ordine di partenza:

Prima fila: *Farina (Alfa Romeo), Fagioli (id.), Fangio (id.), Parnell (id.).*

Seconda fila: *Bira (Maserati), Cabantous (Talbot), Martin (id.).*

Terza fila: *De Graffenried (Maserati), Rosier (Talbot), Walker (Era), Chiron (Maserati).*

Quarta fila: *Johnson (Era), Gerard (Era), Etancelin (Talbot).*

Quinta fila: *Harrison (Era), Hampshire (Maserati), Crossley (Alta), Murray (Maserati).*

Sesta fila: *Kelly (Alta), Fry (Maserati), Claes (Talbot).*

Farina, favorito a Silverstone

Piccinini e Cordiale in campo per i campionati di società

Dopo gli atleti, tocca domani alle atlete dare inizio in tutta Italia al Campionato di società, con le gare regionali. Tre sodalizi saranno presenti al campionato piemontese, tre sodalizi torinesi, a meno di sorprese dell'ultimo momento: Sportnova (la ex-Velocral), Sipra e «Flaminia Bergamasco», la nuova società sorta per iniziativa di un gruppo di appassionati in seguito allo scioglimento del G. S. Vanchiglia. La più forte sembra senz'altro la Sportnova, che può giovarsi delle prestazioni della Piccinini e della Cordiale.

La riunione, organizzata dal C.R.P. della Fidal, avrà luogo allo stadio atletico (inizio ore 15.30) e comprenderà le seguenti gare: m. 100, 200, 800, 80 ost., alto e lungo, disco, peso e giavellotto, staffetta 4 per 100.

Un toreador al Michelotti nelle gare di "catch,,

Interessanti si presentano le riunioni di catch che stasera avranno luogo al Teatro Estivo Parco Michelotti. Agli incontri, validi alcuni per il Campionato europeo dei medio-massimi, altri per le eliminatorie del campionato del mondo scenderanno parte numerosi stranieri fra cui il campione francese Jean Joules, lo svizzero Paul Berghes, il belga Henry Bury.

Gli italiani saranno degnamente rappresentati da: Mario Malasia, l'italo-americano che oltre il catch ama la corrida (infatti è stato anche torero a Madrid) Jacovacci, Sabbadini, Vanizi, Arborea ed altri.

Gli incontri avranno inizio alle 21,15. I biglietti sono in vendita presso il Salone de «La Stampa».

* *

Il Commissario tecnico della Federazione Italiana Canottaggio, Attilio Mercanti, sarà ospite domani delle società remiere torinesi per visitare gli equipaggi e rendersi conto della preparazione e della loro impostazione tecnica in vista delle prossime manifestazioni e soprattutto dei campionati europei.

Depetrini terzino dei granata

Cappello è partito stamane coi rossoblù

Il Torino è partito alle 11,50 per Roma, dove incontrerà la Lazio.

La comitiva del Torino è accompagnata da Copernico e Bigogno, ed è composta di dodici giocatori. Gambino vi figura come rincalzo. Gli altri, nella formazione in cui scenderanno in gara a Roma sono: Moro; Depetrini, Tubaro; Giraudo, Grava, Gremese; Castelli, Frizzi, Bengtsson, Santos e Carapellese.

Come si vede Bersia è stato lasciato a casa.

Per Juventus-Bologna si annunciava stamane qualche dubbio sulla presenza di Cappello tra i rossoblu. Il centravanti — rivelazione della partita con gli inglesi — è però partito con la squadra. Dall'Ara, presidente del Bologna, ci ha detto per telefono: «Il ragazzo accusa un leggero strappo ed un po' di stanchezza: l'ho convinto però a recarsi a Torino e ho dato disposizioni affinchè scenda in campo. A me interessa la sportività della gara con i bianconeri. Se le condizioni dell'atleta non peggioreranno oggi, Cappello domani giocherà».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

La fama del PIEMONTE

creata dai suoi eroi, statisti, letterati, artisti, tecnici, atleti, come dalle bellezze naturali e dalla ... operosità del suo popolo, si perpetua nei prodotti di molte grandi industrie...

i profumi PAGLIERI ALESSANDRIA

IL VERMUT CARPANO TORINO

olivetti IVREA

i tessuti Mario Zegna TRIVERO

i cappelli Borsalino ALESSANDRIA

la lana BORGOSESIA BORGOSESIA

le caramelle - cioccolattini FERRO & GRODER TORINO

i biscotti WAMAR TORINO

i tessuti per Signora ORSOLANA POMA ANDORNO (BIELLA)

il burro Biraghi CAVALLERMAGGIORE

la miscela LAVAZZA TORINO

il panettone Galup PINEROLO

NUOVA
STAMPA SERA
TORINO A. IV - N. 112
via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 40-040
SABATO-DOMENICA
13-14 Maggio 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO

Glub Pascià al Parlamento di Amman

Glub Pascià (il secondo da sinistra), famoso comandante della Legione araba, si reca con altri ufficiali ad assistere all'inaugurazione del nuovo Parlamento della Transgiordania che esercita, com'è noto, la sua sovranità anche sulla Palestina araba. Alla cerimonia, svoltasi ad Amman, ha assistito Re Abdullah.

Gussie a Berlino

Su un campo di tennis del settore britannico di Berlino la signora Falkenhayan ammira sorpresa il costumino castigato indossato dall'americana Gussie il cui abbigliamento succinto aveva sollevato scandalo. Per vendicarsi Gussie, che si trovava a Roma, si è fatta confezionare su misura dei calzoncini più lunghi.

Dal cielo al mare

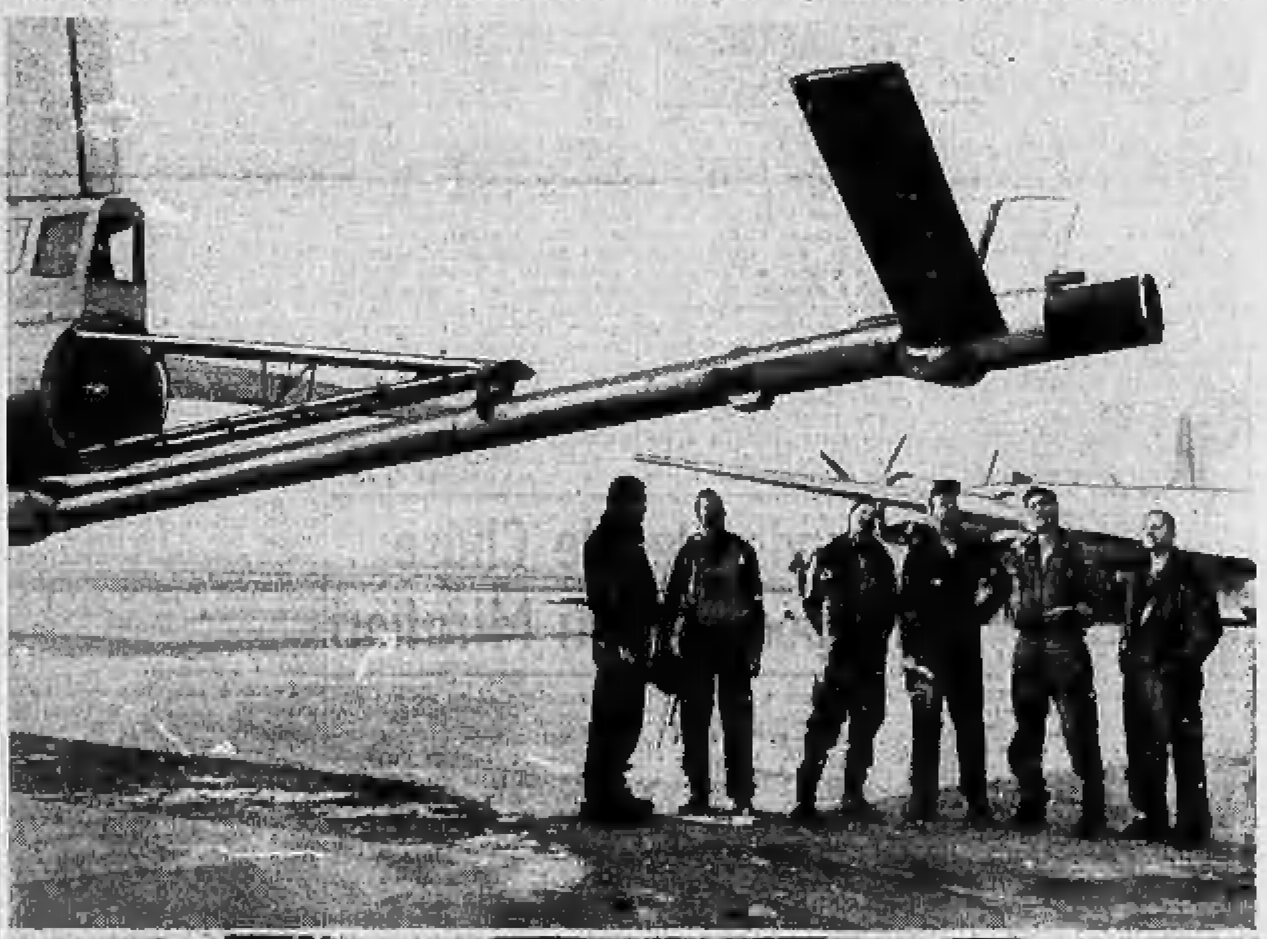
Una delle più grandi fabbriche di paracadute degli Stati Uniti si è attrezzata per la produzione di variopinti costumini da bagno di seta in serie. Una disegnatrice dà gli ultimi tocchi a un nuovo modello. I costumi a buon mercato sono naturalmente quelli confezionati con la stoffa dei paracadute fuori uso.

Ottanta anni dopo

Se nel costume da bagno del 1870 ci fosse una ragazza di quell'epoca l'espressione di scandalo sarebbe veramente sincera nel vedere qual'è l'ultimo modello che in America si dice furoreggerà sulle spiagge.

Eleganza

L'attrice inglese Sandra Martin indossa un abito di gabardine color caffelatte di linea classica.



Un modello di Dior

Modello in lana senza maniche, cintura di cuoio nero, da portarsi con largo cappello di paglia, della collezione presentata da Christian Dior al Savoy di Londra

Giovani esploratori a Windsor

Un migliaio di Giovani Esploratori inglesi sono stati passati in rivista da Re Giorgio nel cortile del Castello di Windsor. Nella foto, dopo la parata, la regina s'intrattiene col tredicenne Brown, ferito mentre eseguiva un esercizio atletico.

Il rifornimento degli aerei in volo

E' stato esperimentato a Washington un nuovo dispositivo che rende possibile il rifornimento di carburante agli aerei in volo ad elevate velocità e ad alta quota. Il «condotto volante» (in posizione orizzontale nella foto in alto) viene collegato con un altro tubo manovrato dalla coda dell'aereo da rifornire (in basso).